a mano omaggio

Spett. Segreteria Procura del Re

TRIESTE

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamento... l'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre. Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti... Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 11 Agosto 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5493

TUTTI I CUORI DI SICILIA CON IL FONDATORE DELL'IMPERO

Il Duce sbarca trionfalmente a Messina

Gli scopi pacifici e costruttivi della visita riaffermati contro ogni allarmistica e assurda interpretazione straniera

Notte fremente d'attesa tra canti e luminarie

MESSINA, 10

L'attesa del Duce, che fin dall'annuncio era ansia d'affrettare lo evento e di prepararvisi degnamente, s'è fatta spasimo alla vigilia per l'intensità dei lavori di preparazione degli addobbi, per la folla imponente accorsa da tutta l'isola generosa a portare al Capo adorato il saluto della sua passione fin dal primo momento che egli toccava la terra di Sicilia. E la notte scorsa fu notte di veglia festosa e laboriosa, le anime tutte tese a contar l'ore, ormai, nella città tutta illuminata da luci multicolori, mentre, dall'altra parte dello stretto, sulla sponda calabra, altri fuochi di gioia sembravano rispondere dando intensi bagliori alla macchia biancastra di Villa S. Giovanni e di Reggio. Sull'estrema punta calabrese, come degli enormi castelli, tutti illuminati dalle fondamenta alla cima, portavano in alto la scritta «Dux», visibile, per la grandezza delle lettere e per la sua intensità luminosa, a più e più chilometri di distanza.

Fuochi e musiche

Altre scritte, con le stesse parole, brillavano tra le sommità degli edifici all'ingresso delle strade principali di Messina e dominavano con i loro vivi riflessi lo spettacolo fantasticamente pittoresco di una originalissima illuminazione costituita da miriadi di lampadine policrome che, pendendo come frutti dai rami degli alberi biancheggiando le vie, formavano delle mirabili cascate luminose. Tra questa intensità e diversità di colorazione, tra questi bagliori che davano la sensazione di una visione magica, la fiumana del popolo profilava il suo incessante movimento, mentre echi di musiche e di canti della Rivoluzione riempivano l'aria gioiosamente, per tutta la notte e fin alle prime ore del mattino i treni, uno dopo l'altro, hanno portato dai paesi viciniori masse di gente, tra cui si distinguono le CC. NN. delle organizzazioni del Partito e quelle delle organizzazioni sindacali, inquadrate attorno ai loro labari ed ai loro gagliardetti, nonchè le folle dei rurali, moltissimi dei quali sono venuti a Messina coi loro vivaci tradizionali costumi siciliani.

Si può calcolare che con questo eccezionale, continuo apporto di masse confluenti da una vasta zona di centri rurali e di paesi, la popolazione di Messina si era in questi giorni presso che quintuplicata. L'animazione cittadina mai cessata, ha assunto all'alba un ritmo ancora più celere e più fervido. Centinaia di bande hanno cominciato a percorrere le strade facendo squillare le note degli inni e delle marcie fasciste e al suono delle musiche si è fuso il passo serrato delle colonne fasciste, che si recavano a raggiungere, verso il porto, i rispettivi punti di concentramento.

L'annuncio dell'arrivo

Sui marciapiedi la folla si addensa attendendo il passaggio dei gagliardetti. Altre masse di cittadini si riversano lungo le strade da cui è visibile la zona del porto [illegible] sotto il bastione della batteria Masotto, ove sbarcherà il Duce. Quivi, a cominciare dallo sbarcadero, per prolungarsi lungo tutto il viale [illegible] che dominano il mare e per finire nei viali e nelle vie adiacenti, si va rapidamente componendo lo schieramento delle forze fasciste, che comprende circa un centinaio di migliaia di CC. NN. dei Fasci di Combattimento, dei Fasci Giovanili e delle organizzazioni avanguardistiche e balilliche, divise in più scaglioni, rigidamente inquadrate tra una selva vasta e meravigliosa di gagliardetti e di bandiere.

Sulla piazza del Governo, fra l'ingresso del palazzo e via S. Giovanni di Malta, sono raggruppati i Podestà della provincia e più oltre, lungo il viale S. Martino, e dalla stazione, in due immense ali, gli iscritti alle Associazioni combattentistiche, d'arma, sindacali e do-

polavoristiche. Al di là dello schieramento il popolo comincia a formare un'unica, grandiosa massa compatta e altre migliaia e migliaia di persone gremiscono le terrazze, le loggie, le finestre, tutte ornate di bandiere, di drappi tricolori, di arazzi e di altri addobbi. Sulla facciata delle case prospicienti la Marina oltre alla gala dei tricolori spiccano dei grandi striscioni bianchi lungo i quali giganteggiano, con la parola «Dux», più volte ripetuta, diverse scritte inneggianti al Duce, una delle quali, il latino, davanti all'imbarcadero, dice: «Ave Dux, Sicania tellus te salutat».

Verso le 8.30 cominciano ad affluire allo sbarcadero le personalità che ossequieranno il Duce al suo arrivo. Sono tra esse il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e tutte le altre autorità cittadine e con queste le alte cariche dello Stato e le gerarchie convenute da Roma per seguire il Duce nel suo viaggio attraverso la Sicilia, i rappresentanti del Senato e della Camera, i Ministri Thaon di Revel, Bottai e Cobolli Gigli, i Sottosegretari Buffarini e Jannelli, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Russo, il Vicesegretario del Partito Zangara e altre autorità, personalità e gerarchie.

Sul piazzale, al cui centro si erige il monumento ai componenti la batteria Masotto, caduti combattendo ad Adua nel 1896, si allineano, da una parte, gli ufficiali del Presidio e le famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista, dall'altra le Donne fasciste e i Fascisti universitari in berretto goliardico e fazzoletto azzurro. Ai lati del labaro della Federazione sono i gonfaloni del Comune e della Provincia. Alle ore 8.40 si diffonde ampiamente dal forte del S. Salvatore le salve regolamentari di artiglieria e annuncia che l'«Aurora» sta per giungere. E l'annuncio provoca l'irrefrenabile entusiasmo della folla che raddoppia di fervore di minuto in minuto in attesa dello sbarco.

Acclamazione immensa

Alle ore 8.45 l'«Aurora», che reca sull'albero di maestra l'insegna del Duce, dà fondo nello specchio di acque prospicienti il comando dei servizi militari della Sicilia, ed alle ore 9 precise il Duce, salutato da una nuova salve di artiglieria, scende dalla nave raggiungendo subito lo sbarcadero, mentre si alza immenso il saluto del popolo.

Tra un irrompente, meraviglioso entusiasmo di CC. NN. [illegible], e, dopo una brevissima sosta innanzi al monumento ai Caduti della batteria Masotto, sulla base del quale viene deposta una corona d'alloro con la scritta «Benito Mussolini», il Duce sale in automobile accompagnato dal Segretario del Partito, dal Prefetto e dal Segretario federale e, seguito dalle altre autorità, cui si è unito il Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro per la Cultura Popolare, [illegible] si dirige rapidamente verso il lungo ove sorge la nuova stazione marittima. L'automobile percorre strade tutte imbandierate e festanti, dove si schierano in linee ininterrotte, le organizzazioni del Partito [illegible] di popolo. [illegible] Dovunque è un turbinio di tricolori. Vastissima è l'eco delle musiche e delle voci [illegible] «Duce! Duce!». E' una visione grandiosa di fede e di passione popolare che testimonia con quale ansia Messina aveva atteso il Duce e con quale esultanza oggi vede compiuto il suo ardentissimo desiderio.

In piedi, sull'automobile, il Duce risponde alle acclamazioni vibranti della folla adunata, elevando il braccio nel saluto romano. Sul piazzale della stazione, [illegible] schieramento di CC. NN., il Duce scende dalla macchina [illegible] dove sono esposti i plastici riproducenti i progetti della nuova stazione.

Il primo colpo di piccone alla vecchia stazione

Avendo ai lati i Ministri delle Comunicazioni e dei LL. PP. che qui lo hanno atteso e l'architetto dell'erigendo edificio, Mazzoni, il Duce si sofferma a osservare attentamente e a lungo i plastici e quindi, sempre salutato dalle manifestazioni del popolo, si porta alla sommità di una gradinata per dare il primo colpo di piccone demolitore alle mura della vecchia stazione messinese. L'atto suscita nuove entusiastiche dimostrazioni che continuano sempre altissime, quando il Duce, risalito in automobile, si allontana dal piazzale per portarsi sulla banchina della dogana, dove l'attende un motoscafo a bordo del quale Egli visiterà le nuove opere portuali.

Disceso nell'imbarcazione, il Duce si allontana rapidamente puntando verso l'estremità del molo. I Giovani Fascisti e le Giovani Italiane che sono schierati sulle banchine, elevano il loro vasto alalà in un coro [illegible] insieme ai canti di «Giovinezza» e agli altri inni fascisti.

Compiuta la visita alle opere portuali, che dura oltre mezz'ora, il Duce ritorna sulla banchina della Dogana, risale in automobile, e, attraverso due altissime siepi di popolo plaudente, muove verso Messina alta, percorrendo le strade dei quartieri popolari e dei sobborghi rurali. Le donne sono sugli usci delle case e al passaggio del Duce, che sempre in piedi sull'automobile saluta sorridendo, gridano il loro entusiasmo e sollevano verso di lui i loro bimbi più piccoli, con uno slancio di commovente emozione.

Il Duce discende innanzi alla Casa del Fascio «Francesco Rutinico» e visita le attigue casette popolari per gli sbaraccati, ridenti costruzioni rustiche a un piano, ciascuna circondata di un orto e che potranno ospitare oltre 300 famiglie. Ridiscendendo verso Messina marittima, il Duce percorre il nuovo traforo che congiunge due centri popolarissimi della città, la zona della via S. Martino e quella della via Cannizzaro, e giunge all'ingresso della quarta Fiera di Messina, la cui facciata è tutta adorna di drappi tricolori. Anche qui la folla si ammassa in numero imponentissimo e, mentre l'automobile del Duce si ferma dinanzi all'edificio, essa lo circonda applaudendolo e acclamandolo. Il Duce risponde sorridendo a così entusiastiche vibranti manifestazioni, quindi entra nel recinto della Fiera, documentazione suggestiva e importante di quanto in provincia di Messina si è fatto e si potrà ancora fare per raggiungere l'autarchia economica.

Una promessa che sarà mantenuta

"Gli ultimi baraccamenti ancora esistenti dovranno scomparire entro il 28 ottobre del '39,,

Nei vari ambienti che compongono la Mostra sono esposti i prodotti agricoli e quelli minerali del suolo siciliano, e accanto alle materie prime si vedono i prodotti trasformati dell'industria e del lavoro umano, e, particolarmente, i prodotti dell'artigianato, che sono quanto mai interessanti e originali.

E' guida del Duce, il direttore della Mostra, comm. Caffarelli, il quale, dopo avere illustrato le sezioni agricola e mineraria, conduce il Capo del Governo in un'altra vasta sezione che raccoglie i prodotti della pesca nelle acque messinesi. Una più lunga sosta il Duce fa nelle sale dove alcune donne del popolo attendono alla filatura dei tessuti e ad altri lavori dell'artigianato femminile. Le donne esprimono con umili e appassionate parole la loro devozione al Duce, che si trattiene a parlare affabilmente con talune di esse.

Lasciata la Fiera e sempre fatto segno alle invocazioni del popolo, il Duce si dirige in piazza del Municipio dove, di fronte alla sede comunale è stata eretta una altissima tribuna a forma di prora di nave. Attorno a questa prora e sin dove la piazza immensa si estende, mareggia fa folla: massa enorme punteggiata qua e là di bandiere, di labari, di gagliardetti, che attende ansiosamente l'arrivo del Duce. Quando Egli giunge e, disceso l'automobile sale le scale del podio, affacciandosi al cospetto della moltitudine, un urlo immenso lo saluta. Duce! Duce! grida il popolo, e a quel grido cento e cento bandiere si agitano turbinosamente, migliaia di braccia si levano nel saluto romano. La dimostrazione tocca i più alti vertici dell'entusiasmo.

Il Duce si sofferma a contemplare la massa acclamante, poi, mentre la dimostrazione perdura intensissima, il Segretario del Partito eleva il «Saluto al Duce», cui risponde l'«A Noi» formidabile della folla. Fattosi finalmente silenzio, il Duce parla al popolo. Egli dice:

La parola del Capo

«Dopo 13 anni sento nel vostro grido la passione inesausta che vi anima, sento nel vostro grido il saluto di tutto il popolo siciliano. Col cuore schietto io ricambio il vostro saluto e vi comprendo tutti i siciliani che vivono nelle altre provincie del Regno e dell'Impero, tutti i siciliani che tengono accesa la fiamma dell'italianità sulle rive del Mediterraneo e i siciliani che, oltre Atlantico, rivelando le qualità fondamentali della nostra razza, sono giunti sino alle più alte magistrature di quella grande Repubblica».

Il Duce prosegue dicendo che Egli si riserva di pronunciare a Palermo, a manovre ultimate, un discorso conclusivo di natura politica, ma che Egli sin da ora desidera fugare alcuni allarmi intempestivi e assurdi, che ancora offuscano l'orizzonte, ed afferma che il suo viaggio ha scopi pacifici e costruttivi.

«Io sono venuto — Egli dice — per constatare quello che si è fatto, ma soprattutto per vedere quello che resta da fare».

Il Duce afferma che gli ultimi baraccamenti ancora esistenti a Messina dovranno assolutamente essere scomparsi per la data del 28 ottobre 1939, epoca nella quale dovrà essere inaugurata anche la nuova Stazione marittima e terrestre. Dopo di avere affermato che Messina deve vivere del suo mare e della sua terra, rapidamente ricondotta alla sua antica fertilità, il Duce conclude dicendo che, come sempre, il Regime manterrà scrupolosamente le sue promesse ed è sicuro di contare sulla fedeltà della gente siciliana, così come essa sa di poter contare sul Regime.

Il Duce termina il suo discorso con il saluto al Re.

Le parole del Duce, continuamente acclamate dalla folla, suscitano alla fine una nuova imponente manifestazione. La moltitudine si spinge ancor più sotto il podio, si muove ad ondate incalzanti, rompe il cordone delle truppe, invade ogni spazio disponibile, levando alto e possente il suo grido di devozione. Il Duce, che aveva già lasciata la tribuna, riappare sul podio per rispondere alle acclamazioni popolari, ma più volte vi deve ancora ritornare, chè la manifestazione non ha sosta.

Infine, risalito in automobile, il Duce si allontana tra due foltissime ali di popolo, dirigendosi verso il palazzo del Governo, ove giunge alle 11.30.

La visita alle opere assistenziali

Alle 16.30 il Duce, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dal Prefetto e dal Federale e dalle altre alte personalità convenute a Messina, ha lasciato il Palazzo del Governo per visitare alcune tra le più importanti opere assistenziali cittadine. Come nella mattinata, il popolo, in attesa del passaggio del Duce, si era ammassato ai lati della piazza della Prefettura e lungo l'immenso viale che costeggia la marina e, non appena il corteo delle automobili si è mosso rapido verso il viale, un vasto clamore si è levato dalla moltitudine propagandosi da fila a fila, da massa a massa, con un'intensità e un entusiasmo fervidissimi. Il Duce, in piedi, risponde salutando romanamente alle grandi dimostrazioni che lo accompagnano lungo tutto il percorso.

La prima sosta è nell'ospedale «Regina Margherita», dove il Duce è ricevuto dal presidente del Consiglio di amministrazione e da tutto il personale ospedaliero. Disceso dall'automobile, egli si sofferma davanti a un grande plastico che riproduce i prossimi ampliamenti edilizi che subirà l'ospedale, per essere trasformato in un vero e proprio policlinico. Quindi entra nell'interno, percorrendo le sale e intrattenendosi affabilmente con alcuni degenti, cui fa distribuire infine una somma di denaro.

Uscito di nuovo nel piazzale esterno dell'edificio, il Duce viene fervidamente acclamato da un folto gruppo di popolani abitanti nel villaggio «Regina Elena». Egli si avvicina al gruppo e risponde con affettuosa cordialità alle espressioni di devozione e di amore che si levano verso di lui.

Tra i bimbi delle colonie

Ripreso il percorso, il corteo delle automobili si lancia ora lungo la strada che, dal ciglio del Monte Leone, sale ad ampia spirale verso la cima, tra una fresca ghirlanda di alberi che ombreggiano la via. A mano a mano che si sale, si apre allo sguardo il panorama sempre più ampio della catena dei Peloritani, cosparsa pittorescamente di vallate, di colline, di gole tutte verdeggianti e che digradano con ampia e dolce linea verso il terso specchio azzurro dei due mari: l'Jonio e il Tirreno. Spettacolo meraviglioso che permette all'occhio di abbracciare tutta la costa messinese sino alla Punta del Faro e a quella opposta della Calabria, quasi rosea sotto i riflessi del sole. All'11.o chilometro, dove la strada, giunta ormai a circa 500 metri sul livello del mare, si biforca, il Duce si inoltra verso un sentiero scosceso che porta alla Colonia montana «Principe di Piemonte», che sorge nel mezzo di una folta odorifera pineta dall'alto della quale si domina il mare da un lato e la catena dei Peloritani dall'altra. Più di un centinaio di bambini, a cura della Federazione fascista vivono in questa salubre zona, sulla quale sorge un fabbricato dotato di tutti i servizi necessari alla vita della colonia.

All'arrivo del Duce, festosamente gli si fanno incontro e lo acclamano, incoraggiati dal sorriso e dalle premure affettuose che egli dimostra loro. Ed il Duce s'intrattiene qualche tempo in mezzo a questi bambini pieni di gioia e di serenità. Salutato da rinnovate calorose manifestazioni dei piccini, il Duce lascia la colonia per proseguire il suo giro, che segue precisamente la linea del circuito Peloritano.

Ora la strada discende lentamente verso la riva ampia, fra panorami montani e agresti stupendi e sempre allietati dalle visioni luminose del mare. Di tanto in tanto, lungo il percorso, s'incontrano frazioni rurali, gruppi di case; sulla facciata di ciascuna campeggiano scritte inneggianti al Duce, mentre tutte le finestre si adornano di bandiere e di drappi tricolori. Di quando in quando, tra trofei di bandiera disposti artisticamente tra rami di alberi, si scorge una fotografia del Duce e si alzano i simboli del Fascio Littorio, espressione della fede e della passione fascista di questa forte gente campagnola. Tutto il popolo rurale è sulla strada e, quando il Duce passa, lo salutano acclamazioni entusiastiche, la cui eco dura a lungo, anche quando l'automobile ha superato il punto dell'affollamento. Presso la frazione di Gesso vengono incontro al Duce alcune contadine del luogo nei caratteristici costumi paesani. Alcune portano dei tamburelli, altre delle ceste colme di magnifici grappoli di uva. All'approssimarsi del Duce si leva festoso nell'aria il suono dei tamburelli e le donne, che seguono a passo ritmico, si dispongono in linea lungo la strada.

Il Duce fa fermare la sua automobile, risponde cordialmente alle parole di omaggio che le donne gli rivolgono, quindi accetta da loro l'offerta dell'uva che esse porgono, levando verso di lui le ceste ricolme.

La corsa riprende poi rapida, fino a Villa Faro, sede di una delle Colonie marine dell'Istituto nazionale di previdenza dei postelegrafonici. Quivi il Duce è ricevuto dal presidente dell'Istituto, dalla direttrice e dal personale insegnante e con essi si avvia, seguito dalle autorità, verso l'atrio dell'edificio che campeggia nel centro di questa chiara e luminosa Colonia, che ospita oltre 300 bambini.

L'ammaina bandiera

Sulla gradinata dell'atrio e lungo il vasto basamento del vestibolo si adunano a gruppi distinti i bimbi e le bimbe della colonia, che salutano il Duce con grida festose, mentre una minuscola banda composta da alcune ragazzette, intona, fra i vivi applausi, «Giovinezza». Il Duce sorride a questo spettacolo di serena letizia, e accoglie affettuosamente un fascio di fiori che gli viene porto da una bimba che bacia sulle guancie. Poi si dirige verso l'ingresso del padiglione centrale. Sulla soglia una giovanissima insegnante rivolge al Duce, anche a nome delle sue colleghe e dei fanciulli ospiti, fervide parole di omaggio, che interpretano con commovente semplicità i sentimenti di amore e di gratitudine che questi piccoli beneficati nutrono per il Duce. Egli ringrazia affabilmente la giovanetta e passa quindi a visitare i vari ambienti dell'ariosa e luminosa costruzione che si distende nella vasta spiaggia arenosa di mortelle. Sale infine sulla terrazza dell'edificio, mentre nella sottostante i 300 piccoli ospiti si raccolgono in linea e in gruppi armoniosi attorno all'antenna delle bandiere per eseguire alcuni esercizi ritmici che il Duce osserva con compiacimento. Schierati poi su due file, i ragazzi elevano la preghiera della sera, al termine della quale si portano ai due lati dell'antenna per la quotidiana cerimonia dell'ammaina bandiera.

Il Segretario del Partito ordina: «Ammainate la bandiera!». Al comando, tutti levano il braccio nel saluto romano, mentre lentamente il drappo discende lungo l'antenna e la musica suona la Marcia Reale e «Giovinezza». «Saluto al Duce!», comanda poi il Segretario del Partito, e un coro gioioso di fresche voci argentine risponde: «A Noi!».

Ora il Duce ridiscende verso l'ingresso, dove ancora una volta i bambini gli si affollano intorno acclamandolo.

Uguali manifestazioni avvengono nella vicina Colonia marina di Mortelle, anch'essa popolata di fanciulli che vivono una vita salubre e fortificante alla piena luce del sole e fra i salsi odori del mare.

Lasciata la Colonia, il Duce si dirige nuovamente, sull'imbrunire, verso la città.

Quasi improvvise nelle prime ombre della sera, si vedono irrompere migliaia di luci che formano una scia di fuoco lungo tutta la costa messinese. Sono i fuochi di gioia, che cominciano ad accendersi e ad avvolgere le campagne e le città delle loro fantastiche colorazioni.

Una visione magica

Sul lago di Ganzirri centinaia di imbarcazioni, l'una accanto all'altra, brillano di fiamme bianche, verdi e rosse. Più avanti un altro meraviglioso spettacolo è offerto dalle popolazioni rurali delle frazioni che si succedono una dopo l'altra; pace, contemplazione e paradiso. Uomini e donne fanno ala al passaggio del Duce, alzando e agitando in aria fuochi di bengala e le luci rompono le tenebre serali con vividi bagliori, che si fondono nelle più miti colorazioni dei lampioncini veneziani esposti a tutte le finestre. La visione magica di questa illuminazione è di grandissimo effetto e si fa sempre più suggestiva a mano a mano che la città si avvicina. Poi all'imbocco del Viale Principe Amedeo, un altro grandioso imponente spettacolo colpisce lo sguardo: è lo spettacolo della folla sterminata, innumerevole, che, addensatasi in masse compatte al di qua e al di là della via, acclama con grida appassionate ed entusiastiche il Duce. Tutta Messina sembra essersi riversata in questa zona della città e, nella piazza della Prefettura, dove poco dopo il Duce giunge per salire al palazzo del Governo, la moltitudine irrompe su tutto lo spazio prospiciente il palazzo e con una formidabile dimostrazione eleva il suo saluto al Duce, mentre le musiche fanno squillare gli inni fascisti e gli echi vicini e lontani della città e delle campagne in festa si fondono in questo immenso clamore di popolo.

La piazza, anch'essa fantasticamente illuminata, offre un aspetto di vita e di animazione e attorno ad essa, fin dove l'occhio può giungere, Messina appare come un solo scintillante diadema di gemme. Le dimostrazioni sotto le finestre del palazzo si rinnovano senza sosta, mentre sempre nuove masse affluiscono dai diversi quartieri per partecipare a questa alta manifestazione della fede e dell'affetto di tutto un popolo per il Fondatore dell'Impero.

La festa pirotecnica

La serata si è chiusa con una magnifica festa pirotecnica sul mare, che ha richiamato una folla immensa di spettatori e con la esibizione di danze folcloristiche e di canti popolari eseguiti dal Dopolavoro, qui convenuti da Piana dei Greci, Cosenza, Palermo, Catania, Siracusa, Catanzaro, Reggio Calabria, Taormina, Enna, Caltanissetta e dai Gruppi rionali fascisti di Messina.

Il Duce ha assistito allo spettacolo pirotecnico e a quello delle danze folcloristiche, rimanendo a lungo al balcone del Palazzo del Governo e dando sempre il segnale degli applausi, e l'enorme folla ha ripetuto al Capo il grido della sua fede con incessanti appassionate manifestazioni.

Tra l'una e l'altra visita all'isola trasformata

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* si occupa nel suo articolo di fondo del viaggio del Duce in Sicilia. Il giornale scrive che è la seconda volta che il Duce prende diretto e lungo contatto con la Sicilia. La prima volta fu nel maggio 1924: solo 19 mesi dopo la Marcia su Roma. E l'isola si offriva al suo sguardo indagatore ancora nella sua scarna esistenza di terra spesso dimenticata dai Governi passati che la consideravano, estremo oltraggio, più luogo di deportazione e preda di sfruttamenti economici e politici che non parte vitale della Nazione italiana, nella sua grande missione difensiva e espansiva.

Il nuovo volto

Oggi la Sicilia gli apparirà già con un volto trasfigurato ma, soprattutto, con uno spirito nuovo. La Sicilia non è stata dimenticata nei grandi compiti costruttivi interni del Regime. Se per taluni aspetti della sua attrezzatura essa non ha ancora raggiunto il livello di altre terre italiane, il ritardo si spiega soltanto con la maggior distanza del punto di partenza dell'evoluzione da compiere e con la necessaria misura delle gradualità. Ma molto è stato fatto. Molto sarà ancora fatto nel tempo.

Il Regime ha anzitutto portato alla Sicilia il rispetto che il passato regime, con la sua indifferenza agli elementari bisogni della gente, le rifiutava. Oggi la Sicilia si leva in Italia con tutta la realtà e la potenza dei suoi valori. Essa si rivela veramente la grande isola imperiale, pur senza nulla toglier alla grandezza spirituale e produttiva di quell'altra importante isola che è la Sardegna, con la quale divide grandi compiti intuitivi.

Si può dire che la conquista dell'Impero ha portato a punto questa valutazione dell'isola. La conquista che oggi assorbe necessariamente tanta parte degli sforzi umani finanziari d'Italia era improrogabile. Sul quadrante della storia le ore decisive per la fortuna dei popoli scoccano sempre rare e una volta sola.

Pilastro di un ponte gigantesco

Nessun lembo d'Italia — continua il giornale — può sentire e tradurre più della Sicilia nella sua verità il problema africano al quale è preparata da una storia più volte millenaria, dallo spirito ardito e dalla capacità della sua gente dal suo territorio piantato come il gigantesco pilastro di un ponte invisibile, ma corso da un perenne spirito vivo, gettato dalla Penisola verso la costa dell'Africa per ricongiungerla al suo disegno di grandezza e di lavoro.

E perciò — conclude il giornale — la Sicilia più che mai vive nel grande cuore di Mussolini fondatore e costruttore dell'Impero.

Viva eco inglese

LONDRA, 10

Le grandi manovre italiane in Sicilia destano largo interesse nella stampa inglese, la quale però le segue più per l'importanza tecnica che per quella politica: altro segno evidente d'un certo miglioramento di rapporti fra Roma e Londra. Infatti, fino a qualche settimana fa, questi giornali davano alle manovre un significato nettamente antinglese per un predominio italiano sul Mediterraneo; come se l'Italia non avesse il diritto di riguardare la difesa del suo territorio sotto tutti gli aspetti e su tutti i settori.

Le parole pronunciate dal Duce al popolo di Messina sono state accolte a Londra con grande compiacimento e la frase sugli scopi pacifici e costruttivi dell'Italia è stampata a grossi caratteri su tutti i giornali della sera. Gli inviati speciali inglesi si occuperanno largamente delle manovre e annettono una grande importanza al discorso che alla fine di esse pronuncierà il Duce, secondo quanto egli stesso ha oggi preannunciato a Messina.

Commenti parigini

PARIGI, 10

La prima giornata siciliana del Duce è descritta e messa in valore da tutti i giornali parigini. L'accoglienza entusiastica della popolazione di Messina e le manifestazioni di fedeltà delle folle cittadine sono considerate come una conferma della grande popolarità di Mussolini e dell'inalterabile passione con cui gente d'ogni classe, ma soprattutto il popolo lavoratore, grida al Capo del Governo italiano d'essere pronta a seguirlo, come fu nei giorni durissimi della campagna etiopica, sul cammino dell'Impero che il Duce ha offerto alla grandezza della Patria.

La stampa riproduce anche il discorso pronunciato a Messina, sottolineando il brano nel quale il Duce definisce gli obiettivi costruttivi della sua visita alla terra di Sicilia.

Rettificazione opportuna, soprattutto per certa stampa parigina che aveva preso lo spunto dal viaggio di Mussolini sulle coste meridionali dell'isola, in occasione delle grandi manovre, per denunziare ipotetici pericoli per la sicurezza mediterranea della Granbretagna, pericoli che esistono soltanto nella fantasia di giornalisti tendenziosi per professione. Questi giornalisti farebbero meglio a preoccuparsi di constatare quali opere meravigliose il Regime ha realizzato e realizza per fare sempre più prospera l'Italia e fare il benessere degli italiani, e a prendere atto della dinamica forza costruttrice di tutto un popolo stretto attorno al suo Capo.

Graziani nel cuore dello Scioa
festeggiato dalle popolazioni indigene

(Dal corrispondente della Stefani) ADDIS ABEBA, 10

Stamane il Viceré, accompagnato dal Capo di Gabinetto e dagli ufficiali addetti, ha iniziato un viaggio d'ispezione attraverso alcune regioni dell'Impero da lui non ancora visitate. Partito in auto dalla residenza vicereale poco dopo le 8, procedeva rapidamente sulla direttrice di Dessiè, fatto segno a calorose manifestazioni da parte dei lavoratori addetti alle opere stradali che, nonostante la mattinata fredda e la pioggia, si trovavano ai propri posti di lavoro.

A colloquio con gli operai

In ogni cantiere il Maresciallo Graziani si è intrattenuto affabilmente con gli operai nazionali, chiedendo loro minutamente notizie sul trattamento economico e sulle condizioni generali di vita. [illegible] un'imponente massa di lavoratori, avendo riconosciuto da lontano l'automobile del Viceré, accorreva dagli accampamenti sulla strada e improvvisava vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce. S. E. Graziani scese tra gli operai che avevano interrotto la refezione, volle assaggiare il rancio, il pane, il vino e l'acqua, trovando tutto ottimo. Il Maresciallo ha chiesto quindi agli operai notizie delle loro famiglie e si è informato anche dai dirigenti dei cantieri delle condizioni degli alloggi, del vestiario e dei salari.

Il Viceré ha poi parlato agli operai della Patria lontana, rilevando che ormai il mondo civile guarda a Roma come all'unica luce di salvezza e che il prestigio del Duce diviene sempre più irresistibile, ciò che costituisce per gli italiani argomento di orgoglio e di forza e garanzia di sicurezza. Il Viceré ha terminato compiacendosi per l'alto spirito fascista dimostrato dai bravi lavoratori nell'adempimento del dovere, anche attraverso inevitabili sacrifici, ed esortandoli a proseguire con eguale impegno, ma soprattutto con tenacia e fede per consolidare sempre meglio la [illegible] dell'Impero.

All'altezza del fortino Scianò, erano ad attendere il Maresciallo Graziani il Gen. Gatti con il console Passalacqua e un folto gruppo di ufficiali, [illegible] il battaglione CC. NN. «Cirene», [illegible] ha rivolto vibranti parole.

Sotto la pioggia, i militi si sono [illegible] intorno al Maresciallo, acclamando a lungo al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

A Debra Brehan

Ripreso il viaggio nonostante la pioggia, il Viceré è giunto a Debra Brehan, dove è stato ricevuto dal Gen. Maletti e dagli ufficiali superiori del Presidio, salutato con gli onori militari da tutte le truppe schierate su due ali all'ingresso del paese. La popolazione nazionale e indigena ha tributato al Maresciallo una entusiastica manifestazione di affetto, cui si univa il clero copto al completo.

Dopo aver decorato due capi abissini del luogo che avevano valorosamente combattuto a fianco degli italiani durante le ultime operazioni, il Viceré ha proceduto a una rapida visita del paese, ovunque applauditissimo.

Il manifesto desiderio di tranquillità e di progresso della popolazione del luogo, che fu in precedenza la più bellicosa dell'Impero, rappresenta, si può affermare, la maggiore dimostrazione del nuovo spirito che anima ormai il popolo etiopico in seguito all'azione politica dell'Italia, improntata a sensi di umanità e giustizia. E' una riprova della sincerità di tali sentimenti si può riscontrare anche oggi nel fatto che il Viceré, scortato da cinque soli motociclisti della Milizia stradale, ha attraversato il cuore dello Scioa tra continui segni di rispetto e di devozione da parte di quelle stesse popolazioni che si erano dimostrate insofferenti a qualunque legge atta a frenarne gli istinti guerrieri ed egemonici.

Ripartito da Debra Brehan alle 16, il Maresciallo Graziani giungeva alle 19 a Debra Sina, [illegible] la solidità e la perfetta tecnica.

Una visita all'ospizio ricovero

ADDIS ABEBA, 10

Ieri ad Addis Abeba le autorità hanno visitato l'ospizio ricovero per i bambini indigeni [illegible]

L'assistenza agli indigeni continua intanto con ritmo costante. E' noto che fra altro sono giornalmente distribuite ai poveri della città oltre 2000 razioni di minestra. [illegible] per ordine del Viceré, lo stesso giorno in cui [illegible] l'attentato alla sua persona, ed attesta e sollecite cure sanitarie. I più bisognosi sono già ricoverati in numero di circa 300.

Frattanto nel ricovero già esistente per la maternità e l'infanzia, dove finora erano ospitati solamente orfani, [illegible] accogliere anche numerose indigene partorienti.

L'organizzazione nell'A. O. I. dei servizi meteorologici

ROMA, 10

L'Agenzia *Le Colonie* comunica: Uno dei primi compiti che dovevano essere affrontati per la conoscenza dell'Africa Orientale Italiana era quello relativo al servizio meteorologico. Tranne le stazioni già impiantate nell'Eritrea e nella Somalia, nulla esisteva nel territorio al momento della nostra occupazione. [illegible] Sulla base delle direttive [illegible] in Addis Abeba, è stato costituito un ufficio [illegible] centrale provvisto [illegible] presso i singoli Governi, ognuna delle quali comprende un osservatorio principale dotato di tutti gli strumenti di cui dispongono gli osservatori della Madrepatria. Un certo numero di stazioni sono provviste di quanto occorre per il rilievo dei principali elementi [illegible] di una rete più grande di stazioni udometriche per la raccolta delle precipitazioni atmosferiche.

Si hanno così sei Osservatori principali ad Addis Abeba, Gimma, Gondar, Asmara, Harrar e Mogadiscio; una trentina di stazioni principali, una cinquantina di stazioni pluviometriche, non contando [illegible] già esistente tra l'Eritrea e la Somalia.

Gli elementi raccolti confermano che la zona di massima piovosità si estende in tutta la parte sud-occidentale dell'altipiano, con centro in Gore, con [illegible] di media; ma con ogni probabilità la zona stessa si estende abbastanza ampia ed [illegible] abbracciando anche le regioni [illegible] e Caffa, fino al [illegible]. Vi è poi una seconda zona di piovosità appena inferiore, [illegible] con medie intorno a 1600 millimetri.

Isole pluviometriche di notevole entità sarebbero costituite dai massicci intorno al lago Margherita, mentre la depressione dei laghi [illegible] sarebbe contraddistinta da una notevole riduzione delle precipitazioni, soprattutto accentuata nella regione del lago Zuai, con medie [illegible]. Uniformi invece sarebbero i quantitativi di una vasta zona dell'altopiano, con medie tra i 1200 e i 1300 millimetri, con numerose isole pluviometriche intorno al massiccio [illegible].

La partenza del cap. Sorrentino per il suo periplo mondiale

ROMA, 10

Il *Lavoro Fascista* scrive che il cap. Sorrentino [illegible] dal porto di Ri[illegible] nel pomeriggio [illegible] alle 15 il suo [illegible] circumnavigazione del mondo. Erano a [illegible] numerose [illegible] grande folla di [illegible] che si pre[illegible] col suo [illegible] toccare i maggiori porti [illegible] continenti [illegible] che avrà la durata di quattro a cinque anni [illegible] della crociera [illegible] sui 70.000-80.000 miglia.

Il Sorrentino il quale è solo a bordo del suo piccolo panfilo compirà studi importanti sui venti, sulle correnti e su altri problemi [illegible] navigazione. Nel [illegible] la crociera è compresa [illegible] Rio de Janeiro, [illegible] che, effettuato [illegible] assicurerà al cap. Sorrentino un magnifico primato.

Il panfilo «Esperos» da Roma raggiungerà le coste settentrionali dell'Africa e attraverserà l'Atlantico [illegible] Rio de Janeiro costeggerà [illegible] fino a Valparaiso [illegible] il Giappone [illegible] India attraverso [illegible] fra Colombo [illegible] dove inizierà il [illegible] per tornare nel Mediterraneo, costeggiando [illegible] la Francia giungerà in Italia.

L'Ambasciatore Von Hassel visita la Mostra gonzaghesca

MANTOVA, 10

L'Ambasciatore di Germania Von Hassel accompagnato dalla consorte e dalla figlia si è recato stamane a visitare la Mostra gonzaghesca ricevuto dal presidente del Comitato ordinatore e da altri funzionari che hanno fatto da guida agli illustri ospiti.

L'Ambasciatore ha minutamente osservato la preziosa serie dei capolavori, ricordando con compiacimento la cooperazione prestata [illegible] musei tedeschi [illegible] la visita è salito al castello per ammirare l'appartamento di Mantegna.

[illegible] in Piazza Sordello S. E. Von Hassel fatto segno ad una vibrante spontanea manifestazione da parte della folla adunatasi nel [illegible] è poi ripartito verso l'Alto Adige.

L'amicizia italo-austriaca in un discorso di S. E. Schmidt

VIENNA, 10

Il Segretario agli Esteri, dott. Schmidt, ha oggi tenuto a [illegible], dove si è svolto un corso internazionale universitario, una conferenza sull'Austria e l'Europa.

Il dott. Schmidt ha parlato delle funzioni economiche e politiche e della posizione geografica dell'Austria. Egli ha dichiarato fra l'altro che l'Austria è un paese tedesco. Il carattere tedesco dell'Austria odierna non può formare oggetto di dubbio. Da ciò deriva che la politica di questo paese non potrà mai essere tale da contrastare con gli interessi e con il benessere del grande popolo tedesco. La grande linea della politica estera tedesca è fissata dall'accordo di luglio 1936 sul punto che i due Stati tedeschi d'Europa possono fare soltanto una politica che giovi ai reciproci interessi e, in conseguenza, a quelli di tutti i loro abitanti tedeschi.

Ma la situazione geografica dell'Austria — ha proseguito l'oratore — mette in rilievo [illegible] gioni di identità di stirpe, bensì anche della grande Potenza meridionale. Da questa ci divide la muraglia delle Alpi; però, con questa ci uniscono secolari e attivissimi rapporti della più varia natura. Dove si troverebbe oggi un uomo del nord, un abitante delle zone di questa parte delle Alpi, che non si [illegible] della [illegible] che nei [illegible] di là [illegible] trovato [illegible], è viva [illegible] a questa [illegible] certezza [illegible] la [illegible] abbiamo [illegible] vitali [illegible] cooperazione [illegible] che lega [illegible] dell'Europa.

Il dott. Schmidt ha concluso dicendo che l'Austria [illegible] il suo corpo [illegible] per primo per ra[illegible]

Per il raggiungimento dell'autarchia
Importanti problemi industriali esaminati in sede corporativa

ROMA, 10

Durante lo scorso mese di luglio hanno avuto luogo presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bono, vicepresidente della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità, le convocazioni del comitato tecnico corporativo e delle altre commissioni nominate dallo stesso on. Bono per lo studio e la predisposizione dei piani autarchici nel campo: a) degli acquedotti e delle fognature; b) del gas; c) dell'energia elettrica.

La commissione per lo studio dell'autarchia nel campo dell'energia elettrica, riunita sotto la presidenza dell'on. Bono e dell'ing. Salvini ha preso in esame il problema della quantità di energia che, oltre quella attualmente fornita, sarà ancora possibile fornire ai consumatori tenendo conto, non soltanto degli impianti esistenti, ma anche di quelli in corso di costruzione e di quelli per cui è stata già accordata o è in corso di istruttoria presso le competenti autorità l'apposita concessione.

Dopo profondo esame di tutte le varie questioni compreso l'aspetto economico il presidente on. Bono, ritenendo il problema sufficientemente inquadrato nelle sue linee generali, ha nominato tre relatori con incarico di riferire in brevissimo termine.

Prodotti nazionali

La commissione per lo studio del problema dell'autarchia nel campo del gas, presieduta dall'on. Mori, si è occupata del fabbisogno di gas per uso domestico e conseguentemente del fabbisogno di fossile; essa ha anche esaminato la possibilità di sostituire il fossile d'importazione con combustibile nazionale, l'esborso di valuta all'estero per l'importazione del fossile occorrente all'industria del gas e del calore di sottoprodotti che si ricavano dalla distillazione del fossile importato, nonchè le influenze che agli effetti dell'autarchia possono essere determinate dall'esistenza di cokerie.

Ha inoltre discusso la possibilità di sostituire con prodotti nazionali i materiali occorrenti per la costruzione e manutenzione dei forni di distillazione delle officine e degli impianti di distribuzione.

Infine la commissione per lo studio del piano autarchico nel campo degli acquedotti e delle fognature, riunita sotto la presidenza dell'on. Griffey dopo aver precisato che il problema autarchico nel settore acquedotti e fognature è problema di costruzione ed esercizio, ha esaminato varie questioni che formeranno oggetto di una apposita relazione.

Il comitato tecnico corporativo e le altre commissioni, tornano a riunirsi oggi per concludere i lavori da sottoporre all'esame ed all'approvazione della Corporazione.

Sotto la presidenza dell'on. Tarchi si sono inoltre riuniti, il comitato tecnico corporativo del cuoio il comitato tecnico corporativo dell'azoto, la commissione per i grassi, saponi, essenze e profumi, la commissione Corporativa per i concimi e gli anticrittogamici, la commissione per gli acidi organici ed inorganici, le commissioni del cloro delle terre decoloranti e delle materie plastiche e resine sintetiche e la commissione per la potassa e l'alluminio.

Al complesso e difficile lavoro svolto da questi organi hanno partecipato le personalità più rappresentative dell'industria chimica italiana e gli scienziati ed i tecnici di più chiara fama, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle amministrazioni civili e militari dello Stato.

I progetti dei piani di produzione autarchica che sono stati esaminati dai comitati e dalle commissioni contemplano tutti gli aspetti del problema produttivo da quello eminentemente tecnico scientifico a quello economico finanziario. I piani saranno sottoposti come è noto all'esame della Corporazione e quindi al Comitato corporativo centrale.

L'on. Amicucci presiede la Commissione carta e stampa

Sotto la presidenza dell'on. Amicucci si è altresì riunita la commissione nominata dalla Corporazione della carta e della stampa per la predisposizione del piano di autarchia della cellulosa, della pasta meccanica e delle altre materie destinate alla produzione della carta.

La commissione ha proceduto ad accertare l'attuale produzione nazionale ed ha poi esaminato sulla base delle direttive tracciate in proposito dalla Corporazione la possibilità di sostituire la cellulosa importata dall'estero con cellulosa prodotta con materie prime italiane.

L'importante argomento è stato analiticamente studiato in tutti i suoi aspetti con particolare riguardo alla materia da utilizzare, ai processi produttivi da eseguire, ai diversi fabbisogni ed ha formulato delle proposte concrete che consentono il raggiungimento, sia pure parziale, dell'autarchia in questo settore. Le proposte della commissione saranno presentate al Ministro delle corporazioni e poi saranno sottoposte all'approvazione del comitato corporativo centrale.

Sempre sotto la presidenza dell'on. Amicucci si è riunito il comitato tecnico corporativo per la disciplina dei rapporti economici nella industria grafica. Esso ha esaminato importanti questioni fra le quali quella della estensione all'industria grafica delle disposizioni di leggi vigenti per i nuovi impianti industriali; della costituzione di commissioni per l'industria grafica in diverse città italiane ed infine il problema relativo all'inquadramento unitario di tutte le aziende che svolgono una attività grafica.

Si è infine riunita in questi giorni sotto la presidenza del prof. Mancini la commissione costituita in seno alla Corporazione della carta e della stampa per la diffusione del «libro italiano». Essa ha esaminato il problema del libro soprattutto dal punto di vista tecnico ed economico ed ha ricercato i mezzi necessari per favorire la diffusione all'interno e all'estero.

La commissione tornerà a riunirsi nel prossimo settembre per esaminare il prezzo di vendita dei libri in relazione al loro costo di produzione.

L'accordo di massima per il contratto dei cartotecnici

ROMA, 10

Dopo varie e intense sedute tenutesi a Roma e a Milano tra la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della carta e stampa e la Federazione nazionale fascista degli industriali della carta, si sono soddisfacentemente concluse le trattative per la stipulazione del contratto nazionale per i lavoratori cartotecnici, che è stato definitivamente firmato nei giorni scorsi.

Le organizzazioni provinciali dovranno ora incontrarsi per determinare negli accordi integrativi al suddetto contratto, le categorie di lavorazione e i relativi minimi di paga, secondo le istruzioni che saranno ad esse impartite dalle rispettive Federazioni nazionali.

Il raduno delle assistenti di fabbrica per le Provincie centro-meridionali

ROMA, 10

Presso l'ufficio di assistenza sociale della Confederazione fascista degli industriali, alla presenza dei loro dirigenti, si sono riunite le assistenti sociali di fabbrica delle Provincie centro-meridionali.

Nella riunione sono stati passati in rassegna i servizi organizzati dalle assistenti dentro e fuori le fabbriche. L'attività assistenziale è apparsa feconda e densa di risultati tanto che le ditte industriali, apprezzando molto questo servizio di fabbrica istituito dalla Confederazione industriale sotto l'egida del Partito dalla cui scuola di assistenza sociale la Confederazione trae ogni anno le assistenti sociali di fabbrica, tengono ad incrementarlo e lo circondano di tutta la loro più fervida simpatia.

Gli stabilimenti iscritti nella zona nella quale il raduno delle assistenti si è occupato, sono saliti a 139, le assistenti sono 26, gli operai assistiti oltre 53 mila con una media mensile di 3531 richieste di assistenza che impegnano diuturnamente il personale di ogni settore.

Conclusasi la riunione con un vibrante saluto al Duce, le assistenti sociali guidate dai dirigenti, hanno visitato la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, riportando una profonda impressione dalla viva documentazione di quanto il Regime attua per la sanità della stirpe alla quale le assistenti sociali di fabbrica concorrono con la loro modesta, ma costante ed appassionata opera.

Notiziario istriano

POLA, 10

La commemorazione a Pola della morte di Nazario Sauro

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Nazario Sauro, a cura del Comando militare marittimo è stata celebrata questa mattina dal cappellano don Nebiolo nella cappella del cimitero della Marina, una Messa, alla quale hanno presenziato S. A. R. il Duca di Spoleto, Ammiraglio comandante la piazza marittima, S. E. il Prefetto, il Federale, il console cav. Mozzatto-Morelli, anche per il console Giua, gli on. Bilucaglia e Matacchi, il Podestà, il Preside della provincia. Erano pure presenti la mamma e le sorelle dell'Eroe capodistriano, la mamma di Giovanni Grion e molte autorità e rappresentanze.

Il servizio d'onore presso le tombe di Sauro e degli altri Caduti era prestato da marinai. Dopo la Messa sono state benedette le tombe di Nazario Sauro, di Giovanni Grion, di Alfredo Sassek e dei Caduti del sommergibile «F. 14». Sulla tomba di Nazario Sauro S. A. R. il Duca di Spoleto ha fatto deporre una grande corona d'alloro. Il capitano di corvetta Scoffa ha fatto quindi l'appello dei Caduti. Nei pressi del Cimitero era convenuta gran folla di popolani e popolane del rione, che improvvisarono a S. A. R. il Duca di Spoleto una manifestazione di affetto e di devozione.

Gli sviluppi delle Terme di Santo Stefano illustrati al Prefetto Cimoroni

Questa mattina i fratelli Emilio e Angelo Facchini, proprietari dello stabilimento termale di Santo Stefano, hanno fatto una visita di omaggio al Prefetto Cimoroni, interessandolo nel contempo su alcuni sviluppi riguardanti le terme stesse. I fratelli Facchini, che negli ultimi anni hanno investito notevoli capitali in quelle terme, intendendo perfezionarne l'attrezzatura alberghiera e sanitaria, hanno voluto assicurarsi il buon appoggio di S. E. il Prefetto invitandolo a Santo Stefano, onde possa rendersi conto personalmente dell'attuale situazione. Il Prefetto ha gradito la visita dei fratelli Facchini, interessandosi dei problemi connessi con lo sviluppo di Santo Stefano e promettendo di visitarne quanto prima gli impianti.

Un telegramma dell'on. Puccetti al Prefetto dell'Istria

A S. E. il Prefetto Cimoroni è pervenuto da parte del direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, comm. Corrado Puccetti, che, come è noto, è stato ospite della nostra città, il seguente telegramma: «Ringrazio V. E. per cordiali accoglienze e personale interessamento alla nostra organizzazione. *Puccetti*».

Una cordiale lettera dell'on. Tarchi

Il segretario della Federazione nazionale dei lavoratori delle industrie estrattive on. dott. Angelo Tarchi ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto Cimoroni la seguente lettera:

«Mentre è ancora vivissimo in me il ricordo della giornata trascorsa tra i minatori della tua provincia, è mio desiderio esternarti l'entusiasmo che mi ha lasciato la visita alle cave e alle miniere, nonchè la manifestazione dei minatori. Sono lietissimo d'aver potuto così verificare personalmente le ricchezze minerarie istriane, che contribuiscono e contribuiranno efficacemente all'autarchia voluta dal Capo, e inoltre di aver constatato come le maestranze siano affettuosamente attaccate al nostro Regime. Nel porgerti i miei più vivi ringraziamenti per le attestazioni che hai avuto a mio riguardo, ti prego di gradire i miei più cordiali saluti. *Tarchi*.

Il rapporto del Gruppo "Sassek,,

POLA, 10

Questa sera ha avuto luogo il rapporto del Gruppo rionale «Sassek», tenuto all'aperto su un piazzale prospiciente l'anfiteatro nei pressi della sede del Gruppo stesso. Presenziavano il Segretario federale Sommariva, il Vicesegretario del Fascio di Pola camerata Cocolet, con i componenti il Direttorio del Fascio locale, i componenti della squadra «Sassek» con il glorioso gagliardetto, il comandante delle squadre d'azione console Mozzatto-Morelli, le Donne e le Giovani Fasciste, tutti gli iscritti al Gruppo, le Massaie rurali, i Giovani Fascisti e i dopolavoristi del rione.

Il fiduciario del Gruppo cav. Fabris ha fatto un'ampia e chiara relazione dell'attività svolta dal Gruppo, attività in particolar modo dedicata all'assistenza dei bisognosi del rione.

Ha preso quindi la parola il Federale per esprimere al camerata Fabris il suo compiacimento per l'attività svolta, compiacimento rivolto pure ai suoi collaboratori, riaffermando la necessità di non fermarsi ai risultati ottenuti, ma di continuare la marcia verso mete sempre più alte. Le parole del Federale sono state salutate da fragorosi applausi e da alalà al Duce. Nella sede del Gruppo è stato quindi tenuto un trattenimento onorato dalla presenza del Federale.

Lo stato di guerra prorogato in Lettonia

RIGA, 10

Il Governo ha deciso di prolungare di altri sei mesi lo stato di guerra in Lettonia.

La situazione in Estremo Oriente
Cinesi e giapponesi si preparano a nuovi combattimenti

SCIANGAI, 10

Il console generale portoghese ha ordinato ai suoi connazionali di evacuare il distretto di Hong-Kew, in conseguenza della tensione colà creatasi per effetto dell'incidente di ieri sera all'aeroporto di Hung-Yao.

Concentramenti nipponici

Rinforzi di truppe giapponesi, secondo notizie della giornata, stanno affluendo in tutti i punti strategici della Cina del nord e a Pechino stessa. Nelle provincie settentrionali si trovano attualmente circa 50 mila soldati nipponici, in pieno e modernissimo assetto di guerra.

E' data conferma che la vallata del Yang-Tse è stata evacuata da tutti i sudditi nipponici che vi avevano fissato la loro residenza. Analogamente è avvenuto in altre provincie relativamente isolate. Tali evacuazioni, secondo i circoli giapponesi, sono state decise per prevenire dolorosi incidenti, ma fra la popolazione indigena hanno provocato non poco allarme, perchè si teme che l'assenza di sudditi nipponici possa dare alla flotta giapponese maggiore libertà d'azione.

Un portavoce degli ambienti ufficiali nipponici di Tien Tsin ha denunciato oggi che 200 ufficiali sovietici sono giunti in questi ultimi tempi nella provincia del Ciahar per l'inquadramento di forze armate comuniste cinesi e per comandarle contro i giapponesi. Secondo detto portavoce sono anche giunti in quella regione diversi agitatori politici comunisti.

I sudditi giapponesi che giorni or sono si erano rifugiati nella concessione nipponica, stanno gradualmente ritornando alle loro abitazioni in città.

Uno scontro a Nankow

Un altro portavoce giapponese alla domanda di riferire sull'esattezza della voce secondo la quale combattimenti e bombardamenti si sarebbero verificati ieri sera al passo di Nankow, ha risposto negativamente e ha smentito che scontri di pattuglie continuino in quella regione.

La risposta dovrebbe smentire una notizia dell'Agenzia Central News, la quale assicura che i cinesi hanno respinto ieri l'attacco di un migliaio di giapponesi, sostenuti dall'artiglieria, contro il passo di Nankow. Nella regione sarebbero concentrati 35 mila soldati giapponesi.

In questi circoli politici si ritiene che il fatto che dopo l'uccisione dell'ufficiale e del marinaio nipponici, i giapponesi si sono astenuti dal prendere nel loro distretto i provvedimenti che generalmente avevano preso per incidenti meno gravi, dimostrerebbe che essi cercano di evitare o almeno di non precipitare nuove complicazioni a Sciangai.

L'Agenzia ufficiale cinese riferisce tuttavia che appare imminente un'offensiva nipponica nella provincia del Ciahar, dove si intensificano sempre più gli scontri di pattuglie, soprattutto in prossimità di Nankow e Yen-Ching. Essa aggiunge che forze cospicue di fanteria, cavalleria, carri armati e aerei giapponesi si stanno concentrando lungo la ferrovia Pechino-Sui Yuan.

Il suo corrispondente da Nanchino riferisce che, secondo notizie colà pervenute, la 5.a Divisione giapponese dell'armata del Kwantung è attesa nella Cina del Nord entro una settimana al massimo, per partecipare appunto all'offensiva del Ciahar. Corre insistente la voce che un apparecchio giapponese sia stato abbattuto dai mitraglieri cinesi presso Pao-Ting: il pilota sarebbe rimasto ucciso.

La stampa cinese annuncia che il Ministro degli Esteri di Nanchino ha dato all'Ambasciata cinese a Tokio la consegna di concentrare i cinesi residenti in Giappone e nei porti, di provvedere al loro ritorno in Cina. Parecchi piroscafi sono già pronti a partire in questi giorni per il Giappone, per prendere a bordo i sudditi cinesi.

L'incidente di Sciangai esaminato a Tokio

TOKIO, 10

Un odierno comunicato ufficiale accusa esplicitamente i cinesi di aver usato proiettili dum-dum contro l'ufficiale e il fuciliere di marina rimasti ieri uccisi presso lo aeroporto di Hung-Yao, e di avere inveito contro di essi anche con i calci dei fucili. L'Ammiraglio Houda dice anche che i corpi dei due morti sono orrendamente mutilati.

Lo stesso comunicato poi nega che le due vittime abbiano sparato contro la polizia militare cinese, e fa rilevare che essi, al momento dell'incidente, non portavano le rivoltelle. I rapporti ufficiali sull'incidente sono stati lungamente discussi in una riunione di alti ufficiali dell'Armata, sotto la presidenza del Ministro della Marina, Ammiraglio Yonaj.

Il Ministro della Marina ha riferito al Consiglio dei Ministri che la decisione nipponica di effettuare un'inchiesta sull'incidente è dettata dall'importanza del fatto e dalla volontà della Marina di prendere delle misure, dopo aver accertati tutti i fatti e tutte le circostanze. Yonai ha riferito inoltre che, pur essendo l'incidente avvenuto nella concessione internazionale, il Giappone lo regolerà senza l'intervento di alcun altro Paese. Intanto continuano le riunioni dei Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri.

Nel frattempo la politica nipponica si ispirerà alla prudenza, pur provvedendo alla più rigorosa protezione della vita e degli averi dei giapponesi residenti in Cina.

Il Comandante del distaccamento nipponico a Sangai, che ha protestato presso le autorità cinesi per l'uccisione dell'ufficiale e del marinaio nipponici, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto al combattimento. I giornali pubblicano che se i cinesi violeranno gli interessi nipponici nei porti lungo il fiume Yang Tze, evacuati dai residenti giapponesi, il Giappone reagirà con atti di guerra. *(Stefani)*.

Il "Maresciallo cristiano,, è di origine cecoslovacca

PRAGA, 10

Il Generale cinese Yu-Siang, detto «il Maresciallo cristiano» è di origine cecoslovacca e il suo vero nome è Fengy. Una nipote del Maresciallo che abita a Uzhorod è in continua corrispondenza con lui.

Benzina acquistata in California per l'aviazione cinese

NEW YORK, 10

Il *Los Angeles Examiner* annuncia che il Governo cinese ha acquistato presso la Compagnia petrolifera della California del Sud 20 milioni di benzina per aeroplani.

Villaggi e boschi in fiamme nelle varie regioni francesi

PARIGI, 10

L'epidemia degli incendi continua in Francia. A Port Louis presso Lorient un gruppo di case è stato distrutto dal fuoco. Parecchie famiglie di pescatori sono rimaste senza tetto. Anche nelle lande Girondine presso Clanuey tre villaggi sono circondati dalle fiamme; il comandante la gendarmeria di Bordeaux con 300 militari dirige l'opera di spegnimento. La situazione è grave.

In altri settori del bacino di Archaon centinaia di ettari di pini sono stati distrutti dal fuoco. Presso Ollioules, nella regione di Tolone, l'incendio di un autocarro ha inoltre provocato l'incendio di un vasto bosco. Le truppe prontamente accorse hanno domato il fuoco.

A Saint Denis, sobborgo parigino, una grande fabbrica di letti è stata parzialmente distutta dal fuoco. Un centinaio di operai sono rimasti disoccupati.

La proposta di ridurre a metà gli equipaggi inglesi da pesca

LONDRA, 10

In seguito al rifiuto opposto testè dal Governo alla richiesta di un sussidio temporaneo all'industria della pesca si sono radunati a Londra questa mattina i principali rappresentanti della detta industria che da tre anni in qua versano in serie condizioni finanziarie. Gli introiti globali sono difatti scemati nel frattempo di circa 2 milioni di sterline annue.

E' stata oggi discussa, senza però giungere ad una decisione, la proposta di licenziare gli equipaggi del 50 per cento dei piroscafi adibiti alla pesca oceanica.

La morte del Card. y Esteban Arcivescovo di Siviglia

SIVIGLIA, 10

Oggi ha cessato di vivere il Cardinale Eustachio Ilundai y Esteban, Arcivescovo di Siviglia.

3 morti per la caduta di un apparecchio della "Eastern Airlines,,

DAYTONA BEACH, 10

Tre persone sono rimaste uccise e sei ferite oggi, quando un apparecchio della «Eastern Airlines» ha urtato contro un filo di trasporto della corrente elettrica ad alta tensione. Il bimotore ha urtato il filo con il carrello e, pochi istanti dopo, uno dei motori si è incendiato e l'apparecchio è precipitato da un'altezza di 15 metri e si è fracassato al suolo.

I dirigenti della Compagnia aeronautica hanno subito dichiarato che l'esistenza del filo era loro perfettamente sconosciuta, essendo stato installato senza il loro permesso. E' infatti risultato che il filo era stato teso soltanto poche ore prima. Più strano ancora è che i dirigenti della Società elettrica, proprietaria della linea, non erano a conoscenza dell'allestimento del tratto dov'è avvenuto l'incidente, che è il primo subito da un apparecchio della Compagnia anzidetta in nove anni. La Società, infatti, era detentrice del trofeo nazionale per la sicurezza di volo su aerei.

Audace furto a Milano a danno di una tabaccaia

MILANO, 10

Un'audacissima aggressione è stata compiuta poco dopo mezzogiorno in viale Maino. Un'automobile si arrestava improvvisamente proprio al sopraggiungere della signora Irene Mauri, di anni 60, titolare di una tabaccheria di Porta Venezia. Dall'automobile scendeva un giovanotto che fulmineamente strappava alla signora una borsa contenente marche da bollo e valori bollati per una somma assai notevole. L'aggressore quindi risaliva in macchina allontanandosi velocemente.

La signora Mauri però faceva in tempo ad osservare la targa dell'automobile, che portava il numero 36785 Milano, targa che è risultata più tardi essere stata rubata a un autocarro la sera precedente.

Le norme del Comitato per la festa annuale dell'uva

ROMA, 10

Si è riunito in Roma, presso il Ministero dell'Agricoltura, il Comitato centrale organizzatore della VIII Festa nazionale dell'uva, che si ripeterà anche quest'anno per volere del Duce. Conforme alle deliberazioni del Comitato centrale, in ogni città o grossa borgata verrà costituito un Comitato presieduto dal Podestà, del quale sono chiamati a far parte i rappresentanti del P. N. F., del Dopolavoro, degli Ispettori provinciali dell'agricoltura, delle Unioni dell'agricoltura e delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, dei commercianti, dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, dei tecnici agricoli, dei venditori ambulanti, degli Avanguardisti, dei Balilla, dei Fasci Femminili e del clero.

Mentre si è lasciata libertà di scelta per le diverse manifestazioni per l'ordine in cui dovranno essere svolte, si è ritenuto opportuno suggerire che oltre alle due normali iniziative, e cioè una gara per la migliore presentazione e offerta in vendita di cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari e un corteo folcloristico con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione, come negli anni scorsi è stata affidata all'O. N. D., sia iniziata subito la preparazione propagandistica a mezzo della stampa ed a mezzo di conferenze di medici e igienisti sulle proprietà alimentari e terapeutiche dell'uva, suscitando l'interessamento del pubblico sin dalla fase preparatoria e siano inoltre banditi concorsi per lavori teatrali sull'uva e sulle feste vendemmiali, da allestire e rappresentare all'aperto nella giornata della Festa nel capoluogo della Provincia ed eventualmente anche nei grossi Comuni, a cura dell'O. N. D. e degli Enti preposti al teatro, e di bandire concorsi per le migliori canzonette popolari dell'uva.

Le autorità e i Comitati locali, sempre sulla base delle direttive tracciate dal Comitato organizzatore, procureranno di dare alla manifestazione durata superiore a un giorno. A tal fine, il Comitato centrale ha raccomandato che, fermo il principio che nel giorno scelto per la festa, vengano svolte le particolari manifestazioni in ciascuna località stabilita, sia tuttavia continuata per alcuni giorni successivi la eccezionale vendita di uva al minuto nei chioschi e banchi appositamente apprestati, nei negozi di alimentari ecc., mantenendo in tale periodo di tempo intatta l'organizzazione di vendita e gli addobbi preparati per il giorno della festa.

Bollettino meteorologico

10 agosto

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	aum	misto, cal.	+29	+23
Roma.....	var.	ser., cal.	+34	+20
Milano...	—	—	—	—
Torino ..	dim.	misto,	+29	+22
Genova..	var.	misto, m.	+31	+24
Sanremo	staz.	misto, cal.	+28	+23
Venezia	staz.	misto, cal.	+31	+25
Trento ..	dim.	misto	+26	+20
Bolzano.	staz.	sereno	+27	+17
Bologna	staz.	coperto	+30	+23
Firenze..	dim.	sereno	+33	+20
Rimini...	dim.	ser., cal.	+29	+19
Ancona..	dim.	ser., cal.	+28	+22
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+32	+22
Foggia...	staz.	ser., m.	+31	+15
Bari.......	staz.	ser., cal.	+27	+23
Lecce......	dim.	ser., m.	+31	+23
Taranto	staz.	cop., cal.	+33	+24
Messina	dim.	misto, cal.	+32	+24
Palermo	dim.	ser., cal.	+31	+20
Catania	var.	ser., ag.	+30	+20
Cagliari	dim.	ser., cal.	+33	+22
Sassari..	aum	sereno	+29	+19
Tripoli...	aum.	ser., m.	+27	+23
Bengasi.	aum	—	—	—
Rodi......	dim.	ser., m.	+28	+24

Previsioni del tempo per l'11 agosto. (Roma, «Telemeteaereo») L'alta pressione che ha il massimo sul Golfo di Guascogna interessa l'Europa occidentale e quella centrale e va decrescendo fino all'Asia Minore dove esiste un minimo. Perciò sulla nostra Penisola vi sono prevalenze di afflussi di masse d'aria instabile di origine atlantica. Tendenza generale del tempo sull'Italia: piuttosto perturbata sulle regioni settentrionali. Instabilità in accentuazione sul rimanente con formazioni temporalesche sparse.

(Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia annuvolamenti sparsi con qualche pioggia residua nelle ore notturne e antimeridiane. Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali al mattino con tendenza a ruotare intorno a ponente nel pomeriggio. Mare leggermente mosso. Temperatura stazionaria.

COMUNICATI

Cassa Provinciale di Malattia di Trieste

L'intestata Cassa Provinciale di Malattia bandisce il concorso ad un posto di medico oculista presso la Sede di Trieste, alle condizioni previste dalle vigenti norme che regolano le prestazioni professionali dei medici della Cassa.

Si invita chi vi aspiri, a presentare la propria domanda — corredata dai documenti di rito — entro le ore 12 del giorno sabato 4 settembre c. a.

Ogni informazione in proposito sarà fornita dalla Segreteria della Cassa di Malattia di Trieste, via A. e F. Nordio N. 15.

Trieste, 10 agosto 1937 - XV.

Il Presidente
Avv. REMIGIO TAMARO

A tutte quelle gentili persone che comunque hanno partecipato alla celebrazione del mio giubileo sacerdotale e delle quali serberò sempre grato ricordo, esprimo la più profonda riconoscenza.

Mons. GIUSTO TAMARO

CRONACA DELLA CITTÀ

L'auto cinema sonoro al campo della 59ª Legione

L'auto cinema sonoro del Dopolavoro provinciale ha iniziato ieri la sua attività con una rappresentazione al campo delle Camicie Nere del Carso.

Il bosco Kandler, nei pressi di Trebiciano, ospita da domenica scorsa per un breve periodo di addestramento il 59.o Battaglione, con la forza al completo, in perfetto equipaggiamento e con una magnifica organizzazione.

Ieri sera i bravi militi hanno avuto la gioia di salutare per primi l'arrivo del superbo «Carro», destinato a completare specialmente nelle zone più lontane e isolate della Provincia, l'opera di educazione, di elevazione e di ricreazione del popolo, perseguita dal Dopolavoro.

All'inaugurazione dell'auto cinema sonoro ha voluto essere presente il Federale — al quale si deve questa importante realizzazione dopolavoristica — accompagnato dal Federale amministrativo col. Martelli e dall'ispettore superiore dell'O. N. D. cav. Fregonese. Con l'auto cinema erano giunti il direttore tecnico provinciale dell'O. N. D. per il cinema cav. Wölfler Lupi e i tecnici Moro e Bagatin.

Accolto con i prescritti onori, il Federale è stato ricevuto dal primo seniore Grimaldi, comandante della Legione, dal cent. Campana, comandante interinale e dal ten. col. de Vincentis, incaricato dell'addestramento militare. Poco dopo è giunto al campo, salutato con gli onori militari, il Gen. Bocchio, comandante la Zona della Milizia.

Dopo la presentazione degli ufficiali, i gerarchi si sono recati sullo spiazzo in cui era stato issato lo schermo per la rappresentazione, di fronte al «Carro», che destava l'ammirazione delle Camicie Nere.

Vibranti acclamazioni al Duce si sono levate al giungere dei gerarchi.

Lo spettacolo ha suscitato il più vivo entusiasmo. Benchè in condizioni sfavorevoli, perchè in aperta campagna e in piena autonomia, l'auto cinema sonoro ha collaudato brillantemente le sue qualità: ottima visibilità e sonoro potente e perfetto. Sono state proiettate prima le «Cronache dell'Impero», cui sono seguiti degli interessanti documentari sulla guerra in Spagna e sulla celebrazione dell'Annuale dell'Impero nell'Urbe. I quadri salienti sono stati salutati da calorosi applausi. In chiusa ha rallegrato i militi un film comico.

Dopo aver assistito con le Camicie Nere allo spettacolo, i gerarchi hanno lasciato il campo, salutati con gli onori militari.

(foto Padoan)

L'interno del «Carro» con l'apparecchio di proiezione

L'insediamento del Podestà di Grado

GRADO, 10

Oggi, in Municipio, alla presenza del commissario del Fascio di Combattimento e delle autorità e gerarchie locali, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Podestà di Grado, cav. Paolo Marcozzi. Alle parole di augurio e di saluto del commissario uscente dott. Battiati, ha risposto il cav. Marcozzi, dicendosi fiero di servire gli interessi della città e fiducioso nella collaborazione attiva e cordiale delle gerarchie e della cittadinanza.

68.338 turisti transitati in luglio attraverso Postumia Grotte

Il movimento turistico attraverso la stazione di confine di Postumia, che già nei mesi scorsi aveva avuto uno sviluppo grandissimo, ha raggiunto nel mese di luglio un limite mai raggiunto per il passato: 32.611 sono stati i turisti entrati nel Regno e 30.067 quelli usciti attraverso la ferrovia. A questo debbonsi poi aggiungere i 2783 entrati con automezzi attraverso il valico di Villa Cacoia e i 2877 usciti attraverso il valico stesso.

Se si tien conto quindi che nel complesso il movimento durante il mese di luglio è stato di ben 68.338 persone è facile immaginare quale debba essere il lavoro per l'espletamento di tutte le pratiche relative alla polizia di frontiera e ai controlli doganali. Malgrado questo lavoro veramente eccezionale, e benchè l'attrezzatura degli uffici sia rimasta immutata, tuttavia i servizi proseguono in maniera veramente perfetta e i turisti che transitano o che entrano in Postumia non hanno che da lodare la sollecitudine con la quale le pratiche vengono svolte, e per la squisita cortesia con la quale i funzionari espletano le loro mansioni.

Questo eccezionale movimento non tende assolutamente ad arrestarsi, ma vi è anzi ragione di ritenere che durante il mese in corso il movimento turistico attraverso questa frontiera sarà anche maggiore.

Il numero delle macchine estere che transitano per Postumia Grotte è grandissimo e tutte le Nazioni vi sono rappresentate, comprese quelle americane. Le bellezze naturali e artistiche del nostro Paese richiamano i turisti di tutto il mondo e le meravigliose strade che il Governo fascista ha tracciato attraverso tutta la Penisola facilitano l'afflusso degli ospiti.

Nomina di supplenti nelle Scuole elementari

L'Ispettorato scolastico di Trieste comunica che gli aspiranti a posti di supplenti nelle scuole elementari del Comune di Trieste, devono far pervenire, non oltre il 31 agosto, la domanda su carta bollata da lire 4 indirizzata al R. Ispettorato scolastico per la Città di Trieste, via Pitteri, 2. Nella domanda, l'aspirante deve indicare: a) la data precisa del conseguimento del diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare; b) il numero della tessera d'iscrizione al P. N. F. per l'anno XV e la sede dove risulta iscritto; c) benemerenze combattentistiche e fasciste; d) situazione di famiglia e residenza della medesima; e) servizi scolastici prestati (luogo e durata); f) recapito preciso.

I documenti comprovanti le indicazioni date dall'aspirante saranno richiesti in seguito.

L'odierno congresso provinciale dei cacciatori

Il delegato provinciale del Commissario ministeriale per l'applicazione della legge sulla caccia nelle nuove Provincie comunica che oggi 11 corr. alle 19, in una sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni, si terrà il primo congresso provinciale dell'Associazione provinciale cacciatori, al quale sono invitati tutti i rettori e i fiduciari-gestori. Al congresso interverranno le gerarchie locali, nonchè il commissario ministeriale. Nella mattinata e nel pomeriggio il commissario riceverà in sede i singoli cacciatori.

Le comunicazioni marittime con Sistiana. Nella corsa del ritorno serale della linea Trieste-Monfalcone, gestita dalla Società di Navigazione «Istria-Trieste», verrà, con effetto da domani 12 corr., omessa la toccata di Sistiana prevista nell'orario alle ore 18.45. Restano ferme le toccate del prefato scalo delle ore 9.10 (per Trieste) e delle 14.55 (da Trieste).

Gita del Dopolavoro del commercio. La sezione escursionisti del D. I. C., sezione «B», organizza per sabato 14 e domenica 15, due escursioni con comodi automezzi. A Na Logu con salita sui monti Jalouz e Tricorno. Itinerario: Trieste, Cividale, Caporetto, Plezzo, Na Logu. Quota di passaggio lire 18. - Per Valbruna, con salita alla Cima Somdogna. Itinerario: Trieste, Monfalcone, Udine, Chiusaforte e Valbruna. Quota di passaggio lire 18. La partenza si effettuerà sabato 14 alle 22. Iscrizioni presso le ditte Tommasini, Sportmann, in sede sociale via S. Nicolò 6, dalle 20 in poi, e alla segreteria del D. I. C., piazza della Borsa 18.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Fascio di Corgnale

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona del Carso, ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio di Combattimento di Corgnale, così costituito: segretario amministrativo, Prapotnik Augusto; componenti: Gregori Antonio, Skabar Andrea, Obersnel Giuseppe, Bolle Francesco.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata, alla Casa del Fascio, per giovedì 12 corr., alle 18.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE

Gita alla Colonia «Rosa Maltoni Mussolini» in Carnia. *Si comunica che vi sono ancora pochi posti disponibili. Prenotazioni in sede, via Roma 28, III, quota L. 25, pranzo dal sacco. Le iscrizioni si chiudono venerdì.*

STATO CIVILE DI TRIESTE 10 agosto 1937-XV	
Nati vivi	7
maschi 2, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	5
Matrimoni	11

Economia domestica. *Le iscrizioni al corso di economia domestica si ricevono nella sede della scuola stessa, via Cassa di Risparmio 12, ogni sera, dalle 18 alle 20.*

Convegno Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste appartenenti al Gruppo rionale «M. Trevisan» sono invitate al convegno settimanale che avrà luogo giovedì 12 corrente.*

Ditte autorizzate a svolgere attività in A. O. I.

Nel nono elenco delle Ditte autorizzate a svolgere attività in A. O. I. sono comprese le seguenti Ditte della regione: Emilio Levi di Trieste, Mann e Rossi di Trieste, Antonio Rizzatto di Gorizia e Fratelli Comar e C. di Udine.

Ricordate nelle vostre offerte le Colonie del P. N. F. per i figli del popolo

Movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Mese di giugno 1937-XV			
Nati	302	194	496
Morti	209	76	285
Popolazione in aumento	93	118	211
Mese di luglio 1937-XV			
Nati	281	191	472
Morti	232	71	303
Popolazione in aumento	49	120	169

La XI Mostra sindacale degli artisti giuliani

si terrà al Castello sotto il Patronato del Duca d'Aosta

La massima manifestazione dell'arte giuliana, cui S. A. R. il Duca d'Aosta ha concesso il suo alto patronato, si svolgerà quest'anno al Castello di S. Giusto, nei mesi di settembre-ottobre, nelle sale che attualmente ospitano la Mostra dell'Ottocento triestino. Vi potranno concorrere tutti gli artisti giuliani, anche se non iscritti al Sindacato, ed ogni espressione d'arte sarà accolta con la massima obiettività, purchè meritevole. Saranno ammesse opere di pittura, scultura, bianco e nero ed arte decorativa, che non siano state precedentemente esposte a Trieste.

Gli artisti che intendono prendere parte a questa rassegna artistica dovranno far pervenire regolare notifica al Sindacato interprovinciale fascista delle Belle Arti, Trieste, via Battisti 22, entro il 15 corr. Il comitato della Mostra ha già inviato a tutti gli iscritti al Sindacato la scheda di notifica e il regolamento, gli altri possono ritirarli alla segreteria del Sindacato stesso il martedì, giovedì e sabato, dalle 11.30 alle 12.30. La consegna delle opere dovrà esser fatta entro il 19 corrente, al Padiglione di esposizione del Giardino Pubblico.

Due petroliere americane commesse ai nostri Cantieri

ROMA, 10

Il «Giornale d'Italia» reca che la «Standard Oil Company» di New Jersey ha ordinato ai Cantieri di Monfalcone per la «Lago Shipping Co. Ltd» la costruzione di due petroliere specialmente attrezzate per la navigazione del lago Maracaibo (Venezuela) ed Aruba (Indie Olandesi occidentali).

Le due navi saranno consegnate nel settembre-ottobre 1938 (Stefani).

Questa nuova importante ordinazione sta a provare ancora una volta in quale alta considerazione sono tenuti i nostri Cantieri, dai cui scali scendono in mare le navi più perfette e possenti. La notizia della impostazione delle petroliere sarà accolta con gioia dalla popolazione e dalle maestranze, che vedono giustamente riconosciuto il loro valore e assicurato nuovo fecondo lavoro.

Prezzi e condizioni di vendita dei leganti idraulici

Fra la Federazione nazionale fascista degli industriali del cemento e la Federazione dei costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini è intervenuto un accordo relativo ai prezzi e condizioni di vendita dei leganti idraulici di cui diamo i punti più salienti:

Controversie. - Viene confermato che, a norma delle disposizioni del Partito, le eventuali controversie saranno sottoposte alla Confederazione mentre, in attesa delle risoluzioni confederali, si continuerà a dare regolare esecuzione ai contratti col versamento da parte del cliente a titolo di acconto dell'80 per cento dell'importo delle fatture. I Consorzi da parte loro si impegnano, in caso di controversia, a non sospendere la fornitura di cemento.

Prezzo base. - Viene confermato che il prezzo praticato nel periodo base al singolo costruttore deve essere mantenuto, quando naturalmente permanga parità di condizioni obbiettive per la valutazione tecnica e finanziaria del costruttore stesso e per l'entità ed oggetto delle forniture.

Condizioni generali di vendita. - E' stato concordemente stabilito quanto segue:

a) Pagamento: - Il pagamento avverrà alle seguenti condizioni: 60 giorni netto; 30 giorni 1 per cento; pronta cassa 2 per cento. Le condizioni di pagamento indicate si applicano a tutte le fatture emesse dopo l'8 luglio XV, salvo l'osservanza di condizioni di maggior favore previste da precedenti accordi fra le parti.

Prezzo dei sacchi carta. - Gli intervenuti hanno accuratamente esaminato le condizioni dei costruttori in merito all'aumento dei sacchi carta, sia per quanto si riferisce alla rispondenza dell'aumento stesso, praticata da parte dei Consorzi, con la maggiorazione autorizzata dal Partito sul prezzo della carta, sia per quanto si riferisce anche alla fatturazione dei sacchi stessi in relazione agli accordi interfederali del 4 ottobre, 31 ottobre e 20 novembre 1935.

Sulla scorta dei documenti esibiti dalle parti, viene stabilito quanto segue:

In seguito all'esame effettuato dalla Confederazione, l'aumento attuale dei sacchi carta risulta rispondente alle maggiorazioni autorizzate dal Partito; nei contratti di compra-vendita del cemento, il prezzo del sacco carta deve essere fatturato e pagato al costo. In caso di contestazione, la vertenza verrà sottoposta alla Confederazione. Il prezzo del sacco carta rimane inalterato nella misura stipulata nei contratti di fornitura di cemento, fino alla scadenza dei contratti stessi.

S'intende che, alla scadenza dei contratti, indipendentemente dalla eventuale conferma del prezzo del cemento nudo agli effetti della maggiorazione di lire 0.45 (vedi punto 2, lettera a), il prezzo del sacco carta deve essere fatturato e pagato al costo.

Accertamento del prezzo base per la maggiorazione di lire 0.45. - Viene concordemente confermato che l'aumento di lire 0.45 applicabile alle forniture di cemento relative a lavori appaltati anteriormente al 1.o febbraio XV, deve essere effettuato sul prezzo praticato specificamente nel settembre XIV per ciascuno dei tre tipi di cemento.

Maggiorazione di lire 0.45 sul prezzo praticato nel settembre XIV al singolo costruttore. - La questione è stata attentamente esaminata sulla scorta delle disposizioni del Partito e delle norme e comunicazioni della Confederazione degli industriali.

Vengono prese le seguenti decisioni: Per le forniture di cemento e agglomerati cementizi, già in corso al 1.o febbraio XV, i prezzi-base per la maggiorazione di lire 0.45 saranno quelli già praticati ai singoli costruttori per precedenti forniture relative alla stessa opera.

La stessa norma si applica alle forniture di cemento e di agglomerati cementizi, iniziate dopo il 1.o febbraio per opere appaltate prima di tale data, nei casi in cui esistano precise offerte di prezzo, comunicate ai costruttori anteriormente al 1.o febbraio XV.

Per ogni altra fornitura di cemento o agglomerati cementizi, sempre per opere appaltate anteriormente al 1.o febbraio XV, il prezzo-base sarà quello praticato alla generalità dei clienti della stessa zona.

Feste campestri di Ferragosto

Alla Casa Balilla di Villa Opicina. Domenica prossima, 15 corr., avrà luogo la festa campestre a Villa Opicina, nei locali della Casa rionale Balilla «A. e A. Udovicich». Il trattenimento, che durerà dalle 16 alle 24, si presenta ricco di attrattive, fra le quali la pesca miracolosa, dotata di premi consistenti in due viaggi di andata e ritorno in prima classe coi piroscafi del Lloyd Triestino sulla linea Trieste-Venezia, e altro. Nella sala si svolgeranno le danze.

Sul campo gli intervenuti avranno a loro disposizione vari giochi e sorprese. Dall'inizio alla fine della festa la banda dell'Opera Balilla eseguirà un programma di musica varia.

Alla Ginnastica. Domenica prossima, in occasione della festa di Ferragosto, nel vasto giardino della Ginnastica si terrà una festa campestre. Il giardino verrà illuminato. Oltre al ballo all'aperto ci saranno una lotteria gastronomica, dicersi giochi e altre attrattive. La festa avrà inizio alle 20 e si terrà negli arieggiati ambienti sociali.

Al Dopolavoro «Lucchini». Per il 15 corr. il Dopolavoro «Lucchini» organizza una festa campestre nel giardino della trattoria Brochetta. Si avranno una lotteria gastronomica, pesca miracolosa, tiro ai cerchietti, un bersaglio ed altro.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il colonnello d'amministrazione cav. Temistocle Bucchi, già appartenente al nostro Corpo d'Armata, ed ora collocato a riposo è stato insignito della Croce di Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Al colonnello Bucchi, oggi residente a Padova vivissimi rallegramenti.

Il R. A. S. in Val Trenta. Sabato 14 e domenica 15 agosto, escursione in Val Trenta con salite ai monti: Tricorno, Jalouz e Razor. Partenza alle 14 di sabato e ritorno verso le 22 di domenica. Quota di passaggio su automezzo attrezzato: dopolavoristi iscritti al R.A.S. lire 15, dopolavoristi non iscritti lire 20. Le iscrizioni sono impegnative e si ricevono in sede (tel. 34-15) a tutto domani 12 agosto.

Il Ferroviario al Mangart. Sabato 14 e domenica 15 corr., avrà luogo l'annunciata gita indetta dal Dopolavoro Ferroviario. I partecipanti partiranno dalla nostra città alle 16 di sabato con degli automezzi attrezzati. Le iscrizioni e le prenotazioni dei posti si ricevono alla segreteria di piazza Vittorio Veneto n. 3. E' necessario l'equipaggiamento da montagna. Tanto nell'andata quanto al ritorno della suggestiva escursione, i gitanti sosteranno per qualche ora a Bretto.

Le nuove norme sugli assegni familiari

Abbiamo già detto che, secondo le nuove norme, gli assegni familiari spettano a tutti i capifamiglia che prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri, qualunque ne sia il sesso, l'età e la nazionalità.

Chi ha diritto agli assegni

Si considerano come capi famiglia:

a) il padre;

b) la madre vedova, o nubile con prole non riconosciuta dal padre, o separata o abbandonata dal marito e con a carico figli, e che abbia il marito invalido permanentemente al lavoro, e disoccupato e non usufruente di indennità di disoccupazione, o in servizio militare, semprechè non rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale, o detenuto in attesa di giudizio o per espiazione di pena o assente perchè colpito da provvedimenti di polizia;

c) i prestatori d'opera che abbiano a carico fratelli o sorelle o nipoti, per la morte o l'abbandono o l'invalidità permanente al lavoro del loro padre, semprechè la madre non goda di assegni familiari;

d) i prestatori d'opera ai quali siano stati regolarmente affidati degli esposti.

Sono equiparati ai figli legittimi o legittimati quelli naturali legalmente riconosciuti, nonchè quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, e, per i casi di cui alle lettere c) e d), i fratelli o sorelle o nipoti regolarmente affidati.

Età dei figli

Gli assegni sono corrisposti per ciascun figlio a carico di età inferiore ai quattordici anni compiuti per i prestatori d'opera non aventi qualifica di impiegato o funzioni equivalenti.

Tale limite di età può essere prorogato fino ai sedici anni se il figlio a carico trovisi, per grave infermità di mente o di corpo, nella assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro oppure frequenti una scuola professionale o media di primo grado.

Per i figli degli impiegati il limite di età è di diciotto anni.

Importo degli assegni

Per la corresponsione degli assegni non è più necessario un periodo minimo di lavoro: gli assegni possono essere richiesti anche per una sola giornata di lavoro (naturalmente, l'assegno per una sola giornata sarà uguale ad un sesto dell'assegno settimanale).

La legge e i contratti collettivi di lavoro stabiliscono la misura degli assegni.

Una delle più importanti riforme portate dal nuovo ordinamento è quella che tende a realizzare in modo completo il «salario familiare», proporzionando le entrate del lavoratore, a parità di categoria e rendimento, ai suoi oneri familiari. A tale scopo la legge ha stabilito che gli assegni familiari debbono essere progressivi secondo il numero delle persone a carico ed ha fissato tre classi di assegni, ponendo nella prima classe i capi famiglia con un solo figlio a carico, nella seconda i capi famiglia con due o tre figli a carico e nella terza i capi famiglia con quattro o più figli a carico.

Indichiamo, per oggi, la misura degli assegni familiari settimanali per i lavoratori dell'industria:

Per gli operai: 1.a classe (con un solo figlio) lire 3.60; 2.a classe (con due o tre figli) lire 4.80 per ogni figlio; 3.a classe (con quattro o più figli) lire 6 per ogni figlio.

Per gli impiegati: 1.a classe (con un solo figlio) lire 4.80; 2.a classe (con due o tre figli) lire 6 per ogni figlio; 3.a classe (con quattro o più figli) lire 7.20 per ogni figlio.

Modalità

Per le aziende dell'industria nulla è sostanzialmente innovato circa le modalità: rimane fermo il sistema del conguaglio. E' modificato il modulo del rendiconto (modulo A. F. 1) e le ditte sono vivamente pregate di adottare subito, con effetto dal 2 agosto, il nuovo modulo, che già è stato distribuito (il vecchio modulo non permette, perchè prima del 2 agosto non esistevano, di distinguere gli assegni nelle tre classi e di distinguere gli assegni giornalieri da quelli settimanali).

Daremo nei prossimi giorni altre indicazioni. Ogni chiarimento può essere chiesto agli uffici dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Un invito dell'Unione industriali

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione di tutte le aziende sul R. D. L. 19 giugno 1937, n. 1048, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 e ne *L'Organizzazione Industriale* n. 29 del 22 luglio scorso, col quale è stata perfezionata e generalizzata la corresponsione degli assegni familiari ai prestatori d'opera manuali e impiegati; le nuove norme sono entrate in vigore da lunedì 2 agosto corrente. L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha iniziato l'invio a tutte le ditte industriali di un fascicolo, contenente i moduli per le denuncie prescritte, ed alcune «avvertenze» particolarmente importanti. Inoltre l'Unione industriali ricorda che gli assegni familiari non debbono essere assoggettati a tassazione, e che di detti assegni non dovrà tenersi conto nemmeno ai fini della determinazione del minimo imponibile di ricchezza mobile.

L'Unione fascista degli industriali rivolge invito ad attuare con la massima sollecitudine e con la più scrupolosa precisione le nuove norme che, non soltanto sono dirette ad agevolare la soluzione del problema demografico, ma anche rappresentano un'alta manifestazione della solidarietà sociale, tra datori di lavoro e prestatori d'opera, nello Stato fascista.

La gita a Brioni e Pola con la «San Giusto»

La motonave «San Giusto» effettuerà domenica una gita per Pola toccando Pirano, Portorose, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal Molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 12 ed a Pola alle 12.20. Per il ritorno la «San Giusto» ripartirà da Pola alle 19, da Brioni alle 19.25 e, toccati gli stessi scali come nell'andata, sarà a Trieste alle 0.30. I biglietti possono acquistarsi negli uffici dell'«Istria-Trieste», via Venezian n. 2; nell'ufficio Viaggi della Venezia Giulia di Piazza Unità, nell'ufficio Turistico dell'Adriatico di via Imbriani n. 11, nella Biglietteria centrale di Piazza della Borsa e prima della partenza della motonave al Molo della Pescheria.

Il trattenimento di domani al Bagno del Ferroviario. Domani, si svolgerà al Bagno del Dopolavoro Ferroviario, il trattenimento danzante del giovedì. Il simpatico convegno si inizierà alle 20 per concludersi alle 22. Sono necessarie le speciali tesserine che vengono rilasciate in segreteria.

Alle giovani mamme

Mettere al mondo un bambino non è tutto; bisogna in seguito allevarlo e dargli i mezzi fisici per sopportare la lotta quotidiana. Per possedere uno spirito solido, bisogna avere un corpo vigoroso. Risparmiate al bambino la fatica nervosa e la stanchezza che portano all'insuccesso. Quindi sorvegliate la sua alimentazione e dategli degli alimenti zuccherati, i quali contribuiranno allo sviluppo del suo giovane organismo ed aumenteranno la sua resistenza contro le malattie.

Il Ministro della Cultura popolare inaugura la V Mostra cinematografica

Paesi di tutto il mondo rappresentati alla rassegna internazionale di Venezia

VENEZIA, 10

Nel pomeriggio S. E. il Ministro della Cultura Popolare Dino Alfieri ha inaugurato la Quinta Mostra internazionale d'arte cinematografica. Alla cerimonia, svoltasi nella sala di proiezione del nuovo Palazzo del Cinema al Lido, hanno presenziato le LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe Cristoforo di Grecia, S. E. il Prefetto, il presidente della Biennale, il direttore della Biennale, il Direttore generale della cinematografia, il presidente dell'istituto «Luce», le rappresentanze governative delle 16 Nazioni che hanno aderito alla Mostra, personalità del mondo cinematografico e numerosi invitati.

La parola del sen. Volpi

Ha preso per primo la parola il presidente della Biennale, conte Volpi, il quale, fatta la storia delle Mostre precedenti, ha porto il cordiale saluto e ringraziamento a S. E. Alfieri, a tutti i gerarchi, alle autorità cittadine e a tutte le personalità del mondo del cinema.

Dopo aver detto che il programma e l'augurio della Mostra si concretano in un segno tangibile famoso ormai ed ambito più di ogni altro, e precisamente la Coppa del Duce, il presidente della Biennale ha concluso fra vivissimi applausi inneggiando al Duce artefice massimo di ogni conquista italiana in tutti i campi.

Ha parlato quindi il sig. Lureau presidente della Camera internazionale dei film il quale ha espresso la sua gratitudine a tutti coloro che hanno il merito di avere animato questa grande manifestazione internazionale d'arte e soprattutto al Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri. L'oratore ha quindi illustrato gli scopi ed il funzionamento dell'organismo da lui presieduto e ha terminato il suo dire, applauditissimo; auspicando una ancora più piena collaborazione tra le Mostre veneziane e la Camera internazionale dei film.

Salutato da calorosi applausi ha preso quindi la parola il Ministro della Cultura Popolare. S. E. Alfieri ha messo in rilievo il valore che sotto ogni punto di vista la Mostra è venuta meritatamente acquistando attraverso il suo progressivo annuale sviluppo come è dimostrato dalla numerosa crescente partecipazione delle missioni straniere, dal numero e dal pregio dei film presentati, dal fatto di poter avere un suo Palazzo del Cinematografo costruito secondo le più moderne esigenze della tecnica e della scienza.

Avere saputo inserire e così bene realizzare nel quadro suggestivo dell'Estate Veneziana una così importante attrattiva d'arte internazionale costituisce un preciso merito per il sen. Volpi, al quale il Ministro rivolge un vivo elogio, che intende estendere a tutti i suoi collaboratori.

L'auspicio di S. E. Alfieri

S. E. Alfieri esprime inoltre il vivo ringraziamento del Governo ai rappresentanti dell'Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, India, Inghilterra, Messico, Olanda, Polonia, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera e Ungheria i quali con il loro gradito intervento hanno accresciuto la importanza della manifestazione.

L'oratore poi rileva come si possa affermare che il progresso di questa Mostra accompagna ed in un certo senso precede lo sviluppo dell'attività cinematografica di tutto il mondo che è in continuo aumento come produzione e suscita un sempre maggiore interesse. Di qui la necessità per le Nazioni di intensificare e migliorare la propria produzione secondo la tradizione, lo spirito, le aspirazioni che ognuna di esse ha e che rivelano le caratteristiche dei singoli popoli.

Ecco perchè il Governo fascista, attraverso gli organi appositamente creati, ha svolto e svolge opera assidua diretta ad ottenere che la rinata cinematografia italiana sia espressione della nuova civiltà che ha preso il nome da Benito Mussolini.

A tutti coloro che svolgono la loro attività nella produzione cinematografica, l'on. Alfieri rivolge quindi un caldo invito affinchè essi trasfondano nelle loro opere quell'intimo travaglio spirituale che accompagna ogni degna realizzazione e che trasporta lo spettatore in un'atmosfera di bellezza e di idealità.

Il Ministro ha manifestato infine la certezza che la Mostra veneziana sia destinata ad un sempre più glorioso avvenire, essendo chiamata ad esercitare una efficace influenza per la migliore reciproca conoscenza fra i popoli che si sentono uniti dai vincoli di una solidarietà che nasce dallo sforzo comune verso il raggiungimento di sempre più nobili realizzazioni artistiche.

Le parole di S. E. Alfieri sono state accolte con fervidi insistenti applausi.

Le prime visioni

Terminata la cerimonia inaugurale è stato proiettato un film documentario ungherese sulla visita di S. M. il Re Imperatore in Ungheria, un documentario scientifico germanico ed un disegno animato a colori, americano.

Quanto alle prossime visioni dei film italiani che verranno proiettati prossimamente, la direzione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia ha comunicato che le date delle proiezioni serali saranno le seguenti, domenica 15 agosto: «Condottieri»; sabato 21 agosto: «Sentinelle di bronzo»; mercoledì 25 agosto: «Scipione l'Africano»; sabato 28 agosto: «Il signor Max».

Una cinerivista americana e un mirabile documentario etiopico proiettati al Palazzo del Cinema

VENEZIA, 10

L'onore di aprire la quinta mostra cinematografica è toccato a «Shall we dance» un film americano della Radio Pictures Corporation che appartiene al genere delle riviste filmate e nel quale tuttavia il regista Mark Sandrich fa sforzi evidenti per contenere entro i limiti più ristretti quella che è la nota predominante in questo tipo di pellicole.

L'innovazione del regista

Esse infatti si limitano alla spettacolosa esibizione di fantastici scenari che come una magica cornice inquadrano l'azione di massa creando un mondo fiabesco entro il quale la personalità dei protagonisti si annulla, dove sola trionfa al ritmo travolgente delle danze la coreografia portata alla sua massima espressione di magnificenza e di sbrigliata fantasia.

Il sistema, si sa, ha i suoi lati deboli, e poichè non è tanto facile ottenere che il pubblico passi di meraviglia in meraviglia per tanto tempo quanto dura il film, è fatale che ad un certo punto esso finisca col sentirsene sazio e come l'avvertire il peso di un'azione necessaria statica.

A questo inconveniente ha cercato di sfuggire Mark Sandrich non perdendo mai di vista i suoi protagonisti, ma tenendoli sempre in primo piano e liberandoli anzi il più possibile dal contorno della massa, così da lasciarli soli a far sfoggio delle loro prodigiose virtù di danzatori; i quali danzatori essendo degli specialisti del calibro di Fred Astaire e di Ginger Rogers, hanno dato al film i momenti più belli proprio allorquando soltanto alla loro bravura era affidato il compito di sostenere la azione.

Ma Mark Sandrich è andato anche più in là. Senza rinnegare i canoni tradizionali della cinerivista egli ha veduto specialmente in Fred Astaire non solo il danzatore eccezionale, e come tale ne ha messo a profitto tutte le possibilità, ma anche l'attore dalla maschera mobilissima e comicamente espressiva. E di questo si è valso per creare tutta una serie di situazioni buffe che gli hanno permesso di imprimere al film un ritmo divertente e di sottrarsi a suo agio alla schiavitù delle continue visioni coreografiche.

Successo di Disney

Per questo nuovo indirizzo dato alla cinerivista Mark Sandrich meritava la soddisfazione di vedere un suo film presentato a Venezia. Certo sarebbe esagerato sopravvalutarne l'importanza come sarebbe esagerato affermare che egli abbia voluto e sia riuscito a dare un contenuto umano ai suoi personaggi. E' un film divertente: ecco tutto. Condotto con buon gusto, con signorilità, con accortezza, ma che palesa qualche battuta ingenua e qualche momento non riuscito. In certe ricostruzioni ambientali la finzione scenica, per voler essere originale, è fin troppo evidente e suscita l'effetto opposto. Ma tutto sommato nel suo genere è opera destinata a piacere.

Un bellissimo documentario «Luce» sul fervore di vita e di opere nelle terre dell'Impero, ha preceduto il film: sintesi superba della potenza costruttiva di tutto un popolo che ha la sua fiera avanguardia nei pionieri della grande opera imperiale in terra d'Africa.

Infine, a conclusione della bella serata, lo schermo del Palazzo del Cinema si è animato di una gustosissima partita di polo a cavallo su disegni a colori di Walt Disney, partita tanto più interessante, in quanto ad essa partecipavano i più noti astri di Hollywood, raffigurati da Disney con un brio caricaturale veramente indovinato e divertentissimo.

La partecipazione italiana alla Mostra autunnale di Vienna

ROMA, 10

Il Governo italiano, attraverso l'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero di Roma, ha deciso di organizzare una grande mostra ufficiale alla Fiera autunnale di Vienna. La mostra italiana consentirà una visione d'assieme su una gran parte della produzione italiana, nonchè sugli impianti del porto di Trieste e vi parteciperanno le maggiori ditte dei più diversi rami dell'attività economica. A disposizione della mostra stessa è stata posta la galleria nord-occidentale della Rotonda.

Le manifestazioni partenopee per la «terza Piedigrotta»

NAPOLI, 10

Il Teatro del Popolo che l'O. N. D. sta organizzando per le manifestazioni della «terza Piedigrotta» nelle sere del sette, otto e nove settembre sorgerà di fronte al mare di Mergellina con lo scenario suggestivo del golfo illuminato e sarà capace di 15 mila posti.

La sfilata dei carri, il raduno dei costumi con la esibizione dei diversi gruppi, l'audizione delle canzoni premiate che si ripeterà per tutte le tre sere e lo spettacolo dei fuochi artificiali, formano l'eccezionale programma che avrà risonanza di vera manifestazione d'arte italiana, concorrendo alla buona riuscita della manifestazione stessa artisti di tutte le regioni d'Italia.

Un concorso per il manifesto sulle celebrazioni di Melozzo da Forlì

FORLI', 10

La Confederazione dei professionisti ed artisti ha bandito un concorso per il manifesto delle celebrazioni di Melozzo da Forlì che avranno luogo in Forlì l'8 giugno 1938. Il soggetto del manifesto è lasciato alla scelta dei concorrenti e dovrà porre in evidenza ed esaltare l'opera del grande artista e la terra di Romagna, sua culla. Esso dovrà portare la seguente dicitura: «Città di Forlì - onoranze a Melozzo nel 5.o centenario della nascita»; dovrà essere di metri 0.70 per 1.00 e presentato pronto per la riproduzione su telaio; non dovrà inoltre comportare l'impiego di più di quattro colori.

Il manifesto ritenuto meritevole di riproduzione sarà premiato con lire cinquemila. Saranno inoltre messe a disposizione della Commissione giudicatrice due premi di lire 2500 e uno di lire 1000 che dovranno essere conferiti ai cartelloni meritevoli di riconoscimento. I manifesti dovranno essere inviati all'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti di Forlì con allegati il nome e cognome del concorrente, il suo indirizzo e il numero della tessera sindacale dell'anno XV. Il termine improrogabile di consegna è il 15 ottobre 1937.

Il bando di concorso per il palazzo di Giustizia di Palermo

ROMA, 10

Il Ministero dei LL. PP. con bando 5 agosto corrente che sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta Ufficiale*, ha indetto un concorso fra architetti e ingegneri italiani iscritti nei rispettivi albi e Sindacati professionali per lo studio del progetto di massima del Palazzo di Giustizia di Palermo. Sono stati stabiliti un primo premio di lire 50.000 da assegnarsi al progetto vincitore, un premio di lire 30.000 da assegnarsi al secondo classificato e un premio di lire 20.000 da assegnarsi al terzo.

Le norme a favore degli Enti provinciali per il turismo

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la conversione in legge del R. D. L. 18 novembre 1936 XV n. 2302 contenente norme a favore degli Enti provinciali per il turismo.

Omaggio al Milite Ignoto di 300 turisti inglesi

ROMA, 10

Trecento turisti inglesi, giunti a Roma, si sono recati nel pomeriggio alla tomba del Milite Ignoto dove hanno deposto una corona di alloro sul cui nastro è scritto: «Trecento turisti inglesi al Milite Ignoto, in segno di ammirazione e di rispetto».

Le visite dei combattenti romeni nell'Urbe e nell'Agro

ROMA, 10

Nella prima giornata del loro soggiorno romano i combattenti romeni, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti ed aver visitato i Musei capitolini, sono stati ricevuti in serata, alla sede della sezione romana dei combattenti. Stamane, alle 8.30 con sei torpedoni da gran turismo si sono recati nella nuova provincia di Littoria per visitare le bonifiche dell'Agro Pontino.

Dopo essere stati ricevuti in Municipio dal Podestà del capoluogo essi hanno compiuto una visita alla città ed hanno quindi partecipato a una colazione offerta in loro onore. Allo spumante i dirigenti della comitiva hanno parlato col più caloroso entusiasmo e con parole di ammirazione per l'opera del Duce che ha saputo riscattare le paludi pontine e creare la nuova provincia.

Nel pomeriggio, accompagnati dai tecnici dell'Opera combattenti, gli ospiti hanno visitato le opere di bonifica e gli altri centri dell'Agro Pontino.

500 turisti polacchi in visita a Capri

NAPOLI, 10

Stamane col piroscafo «Capri» 500 polacchi che si trovano in Italia per un giro turistico si sono recati a visitare Capri e la Grotta azzurra.

Sei "Savoia Marchetti S 73,, acquistati dal Governo romeno

BUCAREST, 10

Il Governo romeno ha acquistato sei apparecchi «Savoia Marchetti S. 73», che saranno adibiti alle linee aeree civili romene.

I Duchi di Kent partiti da Vienna per la Jugoslavia

VIENNA, 10

I Duchi di Kent hanno lasciato oggi l'Austria attraversando la Carinzia, senza far visita ai Duchi di Windsor. Essi sono giunti stasera verso le 20 a Krainburg, in Jugoslavia, da dove hanno proseguito per il castello di Brdo, dove rimarranno qualche giorno ospiti del Principe reggente Paolo.

Una sentenza annullata dal Supremo Collegio

ROMA, 10

Una duplice disgrazia avvenuta tempo addietro al Lido di Roma, in seguito alla quale perdettero la vita il quattordicenne Umberto Pasqualucci e il tredicenne Mario Jannilli, ha avuto oggi il suo epilogo dinanzi alla seconda sezione penale della Corte di Cassazione.

Per il luttuoso incidente fu rinviato a giudizio Francesco De Benedictis, concessionario e gestore dello stabilimento «Piave», a cui si fece carico di avere omesso le misure necessarie a preservare l'incolumità dei bagnanti e di aver concesso l'uso della cabina per il bagno a due minorenni, i quali decedettero per annegamento. Fu pure fatto carico al De Benedictis di avere noleggiato ai due ragazzi il «pattino» che, capovolgendosi, avrebbe determinato la disgrazia.

Tanto il Tribunale quanto la Corte d'Appello mandarono assolto l'imputato per insufficienza di prove. Di qui il ricorso del De Benedictis in Cassazione, con l'assistenza degli avvocati Giovanni Persico e Carlo Cazzella, della parte civile Nicola d'Angelo e Michele Gigante.

Nella sentenza emessa al riguardo il Supremo Collegio nota che il giudice di merito escluse due degli elementi di colpa addebitati al De Benedictis, quello dell'affitto del «pattino», in quanto i due ragazzi affittarono l'imbarcazione presso altro stabilimento, e quello dell'omissione delle misure necessarie a preservare l'incolumità dei bagnanti, in quanto si è dimostrato che lo stabilimento era attrezzato secondo i regolamenti.

La Cassazione osserva poi che nessuna disposizione legislativa o regolamentare vieta di affittare a minorenni le cabine degli stabilimenti balneari. Comunque l'affitto della cabina ai poveri Pasqualucci e Jannilli non sarebbe ricollegabile all'evento mortale con rapporto di causa colposa efficiente; il luttuoso evento si verificò invece perchè i due giovanetti uscirono dalla zona dell'acqua e dai limiti della sorveglianza dello stabilimento «Piave», usando un'imbarcazione procacciatasi altrove: fu solo questo comportamento imprudente che determinò la disgrazia, e in base a tali considerazioni il Supremo Collegio ha annullato senza rinvio la sentenza impugnata perchè il fatto attribuito al ricorrente De Benedictis non è preveduto dalla legge come reato.

La scoperta d'un antico pavimento negli scavi lateranensi

ROMA, 10

Parlando della scoperta geologica in San Giovanni in Laterano, la *Tribuna* scrive che durante i lavori di scavi che si stanno eseguendo sotto il pavimento della Basilica lateranense è stato rinvenuto un largo trateto appartenente al pavimento primitivo della Basilica. Tutto è stato diligentemente recuperato e sarà messo in luce in uno degli scomparti del pavimento attuale che si sta completamente rinnovando.

Una losca manovra dei marxisti stroncata recisamente da Salamanca

Il tentativo di addossare a Franco la responsabilità dei bombardamenti al largo di Algeri miseramente fallito

LONDRA, 10

L'Ufficio internazionale di controllo delle coste e dei porti della Spagna, smentisce le notizie diffuse all'estero, secondo le quali l'ufficiale olandese il quale fungeva da osservatore sul piroscafo italiano «Mongioia» quando fu bombardato da tre aeroplani al largo di Algeri, avrebbe concesso interviste.

Una pseudo intervista

Si ricorderà che il bombardamento aereo al largo di Algeri del piroscafo italiano «Mongioia» e di quello inglese «British Corporal» era stato attribuito dai giornali esteri di sinistra ad aerei del Gen. Franco. I giornali stessi avevano sfruttato una pseudo intervista con l'ufficiale olandese De Bruyin, delegato della Commissione di controllo imbarcatosi sul «Mongioia». Al De Bruyin, che fu ferito accanto all'eroico comandante del «Mongioia», capitano Solari, il quale ha lasciato la vita nel bombardamento, era stata attribuita l'asserzione che, a suo parere, l'apparecchio bombardatore apparteneva alle forze nazionali del Gen. Franco.

Risulta ora da fonte ineccepibile, che il capo della Commissione di controllo ha fatto una inchiesta, dalla quale è risultato che il De Bruyin non aveva concesso alcuna intervista e non aveva espresso alcun parere sulla nazionalità dell'apparecchio bombardatore, mentre lo stesso De Bruyin aveva, dal canto suo, smentito categoricamente la dichiarazione attribuitagli.

I risultati dell'inchiesta sono stati comunicati alle autorità inglesi e crediamo anche al Foreign Office. Finora non si è accertata ufficialmente la vera identità degli apparecchi che hanno bombardato i due piroscafi in due tempi diversi. L'Ammiragliato inglese, con inspiegabile premura, subito dopo il grave incidente ha diramato un comunicato affermante che gli apparecchi probabilmente appartenevano alle forze del Gen. Franco.

Aerei truccati

Questa asserzione, non corroborata da alcuna testimonianza attendibile, ha provocato vivaci proteste a Salamanca, il cui Governo respinge ogni responsabilità sull'accaduto e ha prove che dimostrano come gli aerei appartenevano ai rossi spagnoli interessati a provocare incidenti internazionali.

Il Gen. Franco, rispondendo alla protesta del Governo inglese, ha appoggiato la sua smentita sui seguenti fatti: 1) nel giorno in cui è accaduto il bombardamento non vi sono stati voli d'apparecchi franchisti nella zona di 60 chilometri a nord di Algeri; 2) in generale le forze aeree di Palma di Majorca non pattugliano mai nella zona di Algeri; 3) si hanno notizie sull'esistenza a Cartagena di una organizzazione il cui scopo è di creare l'impressione di azioni aggressive da parte delle forze franchiste contro le navi neutrali e contro Gibilterra.

Quest'ultimo punto della smentita del Gen. Franco è particolarmente sviluppato e dice che l'organizzazione apparteneva alla missione militare russa in Spagna. A disposizione di questa organizzazione sono molti aeroplani con i colori truccati in modo da farli somigliare ai distintivi delle forze aeree del Generale Franco, in maniera da farli scambiare con essi ed addossare quindi ai nazionali iberici la responsabilità dei loro misfatti.

La risposta continua dicendo che è ben conosciuto da tutti e anche da molti naviganti inglesi, che si tratta di attacchi provocatori. A Londra si affaccia anche l'ipotesi che le navi italiane e inglesi siano state bombardate da due distinti gruppi di aeroplani rossi, che pattugliavano sul mare per proteggere le navi portanti armi e munizioni al Governo bolscevico di Valencia.

Moniti per il futuro prospettati dalla stampa tedesca

BERLINO, 10

Le dichiarazioni fatte da aviatori sovietici catturati dai franchisti gettano una luce sui metodi adottati dai bolscevichi per provocare incidenti di portata internazionale in margine alla guerra civile in Spagna, e per questo hanno speciale importanza e suscitano larga eco nella stampa germanica.

Un disegno moscovita

A questo proposito taluni citano anche la testimonianza non sospetta dell'ex comunista francese Doriot, oggi convertito ad altro indirizzo politico. Nella sua «emancipazione nazionale» si legge infatti che Mosca intende provocare un incidente tale da rendere inevitabile la guerra tra la Germania e la Francia.

Ora i recenti attacchi di aeroplani dai contrassegni nazionali dissimulati o alterati, indicano chiaramente che cosa potrebbe domani accadere in caso di tensione acuta fra la Germania e la Francia. Basterebbe infatti che aeroplani di occulta provenienza, muniti di contrassegni germanici e magari con a bordo comunisti tedeschi, attaccassero qualche centro francese per fare insorgere tutta la Francia contro la presunta aggressione tedesca.

Dopo aver fatto l'ipotesi di tale eventualità il *Berliner Tageblatt* conclude dicendo che l'Europa non può davvero prendere alla leggera tale possibilità che la pirateria rossa nel Mediterraneo fa delineare all'orizzonte.

In genere l'opinione pubblica germanica segue quindi con compiacimento i segni dell'energico risveglio britannico di fronte alla minacciosa recrudescenza di attività degli aerei rossi.

Unica nota discordante in questo momento è quella data dall'incidente giornalistico fra Londra e Berlino. L'espulsione virtuale dei tre corrispondenti di giornali tedeschi da Londra ha avuto da parte del Governo del Reich la risposta di una pronta ritorsione: esso ha cioè invitato per via diplomatica il Foreign Office a far sì che il *Times* richiamasse entro 15 giorni il suo corrispondente da Berlino, dove egli svolge un'attività giudicata negli ambienti nazisti ostile e incompatibile coi doveri d'ospitalità che incombono a un giornalista straniero.

L'incidente giornalistico

Se la partenza del giornalista incriminato non avverrà spontaneamente, il Ministero germanico si vedrà costretto a ritirargli il permesso di soggiorno. Lo *Börsen Zeitung* dedicando a questo episodio un commento ampio e di tono molto vibrato, commento riportato anche da altri giornali, scrive che le autorità germaniche dànno prova di grande longanimità col non avere senz'altro espulso alla loro volta tre giornalisti inglesi, dando loro solo tre giorni di tempo.

Ma il provvedimento, che ha per oggetto il corrispondente del grande organo londinese, signor Ebbutt, non tarderà ad essere seguito da altri a carico di altri corrispondenti che invece di limitarsi all'attività propria del giornalista si sono permessi intollerabili ingerenze nella politica interna della Germania.

«E' cosa notoria — continua la *Börzen Zeitung* — che taluni corrispondenti fungono per così dire da capi di uffici stampa di cricche e gruppetti antinazionali, e poichè nessun organo germanico si presta a fare da portavoce a questi, essi fanno loro compiacentemente la reclame nella stampa straniera. In questo campo si stanno svolgendo accurati accertamenti i cui effetti dovranno misurarsi tra poco.»

Così scrive il citato organo berlinese, sicchè possiamo aspettarci di vedere in breve ampliato il campo di queste scaramucce internazionali.

Incontrastati progressi dei nazionali ad Albaracin

La lotta tra le fazioni dilania le regioni oppresse dai rossi

PARIGI, 10

Il Gran Quartiere generale dei nazionali comunica:

«Fronte nord, Biscaglia, Santander, Leon: *fucileria senza importanza.*

Settore delle Asturie: *La notte scorsa il nemico ha tentato un attacco nel settore di Lubrio, ma è stato respinto con gravissime perdite.*

Fronte centro, Aragona: *nel settore di Albaracin le nostre truppe hanno completato le operazioni degli ultimi giorni, avanzando le nostre linee senza che il nemico abbia opposto resistenza. Cinquantacinque miliziani con armamento si sono presentati alle nostre linee. Negli altri settori nulla di nuovo da segnalare.*

Fronte sud: *fucileria senza importanza in alcuni settori della provincia di Cordova*».

Si riceve intanto dalla Spagna rossa che una violenta lotta si è impegnata tra Negrin e gli anarchici che si sono posti sotto la guida di Largo Caballero.

I comunisti chiedono a Negrin la formazione di un direttorio sovietico, proposta che trova l'appoggio della direzione comunista dei miliziani. I dirigenti di Valencia si mostrano inoltre molto preoccupati per la situazione in Catalogna.

Infatti il capo del pseudo Governo di Valencia, accompagnato dal Ministro degli Interni, si è trattenuto a Barcellona per elaborare con la Generalità le misure necessarie in vista di ristabilire l'ordine e la disciplina. Inoltre serie misure contro gli estremisti sono state prese dai dirigenti di Valencia che, tra l'altro, hanno fatto fucilare a Lerida il capo politico Marcial Meda per ribellione.

A Gerona 400 persone sono state arrestate ed in parte condannate a morte per complotto trotzkista.

Oggi, sotto il titolo «Il caos politico a Valencia», la Liberté *scrive che il terrore regna nei ranghi dei partiti di sinistra non staliniani della Spagna ed afferma che delle persone scompaiono oggi a Madrid, Valencia e Barcellona. La situazione politica della Spagna rossa è sempre più tesa ed ha finito per nauseare anche un buon numero di sindacalisti, che giungono sino a sperare una disfatta dei rossi per evitare di essere passati per le armi, ove la polizia staliniana continuasse ad imperversare.*

Un attentato presso Mosca contro Voroscilof?

BERLINO, 10

Secondo notizie non ancora confermate, pervenute da Mosca via Riga all'agenzia d'informazioni polacca Transcontinental Press, *un grave attentato sarebbe stato commesso contro il Ministro della Guerra sovietico, Voroscilof. Le circostanze del fatto sono così narrate: il Generalissimo visitava il 14 luglio gli arsenali di Tula a sud di Mosca. Alla stazione, dov'era stato ricevuto da una delegazione d'operai, rintronarono a un tratto colpi d'arma da fuoco. Il Maresciallo Voroscilof rimase ferito al fianco sinistro e, dopo le prime cure avute sul posto, fu trasportato in aeroplano a Mosca, dove verrebbe curato nel Cremlino con la massima segretezza. Soltanto i suoi familiari e alcuni ufficiali superiori sarebbero ammessi ad avvicinare il Generalissimo ferito. Nonostante i numerosi arresti fatti a Tula e a Mosca, non si potè mettere le mani sull'autore dell'attentato, che sarebbe l'effetto di un complotto militare.*

Il comunicato ufficiale dell'uscita del San Salvador dalla Lega

GINEVRA, 10

A conferma di quanto era stato annunciato nella capitale dello Stato in questione il Segretariato della Lega dirama questa sera un comunicato in cui è resa nota la decisione, presa il 23 luglio scorso dal San Salvador, di ritirarsi dalla Società delle Nazioni, per considerazioni, a quanto pare, di ordine economico. In pari tempo il Segretario generale ha risposto accusando ricevuta della comunicazione che riguarda il ritiro della Repubblica centro americana dalla Assemblea ginevrina.

Con il San Salvador sono nove gli Stati che hanno lasciato la Lega fra cui il Giappone, la Germania, il Brasile e altre cinque Nazioni dell'America del sud.

L'arresto a Parigi dell'autore di un assassinio

PARIGI, 10

E' stato arrestato, oggi a Parigi un suddito tedesco, certo Linck Sigfried Karl Emil, nato a Metz, che esercitava a Berlino la professione di produttore di case commerciali. Questo individuo il 26 luglio 1937 assassinò a colpi di martello una vecchia di 67 anni, tale Rosa Dombusch, cameriera dimorante a Berlino. Il Linck, che aveva spogliato la sua vittima di tutti i gioielli e di tutto il suo danaro si era rifugiato a Budapest, ove vendette la maggior parte degli oggetti preziosi di cui si era impadronito. Il 1.o agosto giungeva a Parigi e scendeva a un albergo sotto il nome di Karl Emil. Arrestato oggi e condotto al Commissariato, il Linck ha confessato il suo delitto. Una perquisizione effettuata nella sua camera ha permesso di scoprire nei suoi bagagli i resti dei gioielli rubati e parecchie pietre preziose di cui non ha saputo dare l'origine.

Centinaia di agricoltori francesi truffati per parecchi milioni

TOLOSA, 10

La polizia ha scoperto una vasta organizzazione che ha operato truffe per parecchi milioni a danno di centinaia di agricoltori.

Motonave messicana naufragata nel golfo di Maracaibo
Circa duecento passeggeri annegati?

MESSICO, 10

Si apprende da Caracas che la motonave «Anna Cecilia», che aveva a bordo 200 passeggeri, si è capovolta ed è colata a picco nel golfo di Maracaibo. Avuta notizia della catastrofe, numerose navi della costa si sono recate sul luogo, ma soltanto pochissime persone sarebbero state salvate.

Hodza incontrerà Schuschnigg durante il suo soggiorno in Austria

BUDAPEST, 10

L'*Uj Nemzedek* ha da Vienna la conferma che il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza passerà un periodo di vacanze in Austria e si incontrerà con Schuschnigg. Circa la voce diffusa secondo cui Hodza si incontrerebbe in Austria con Daranyi gli ambienti ufficiali ungheresi di Vienna non credono la cosa probabile.

E' invece in vista un prossimo incontro fra Schmidt e De Kanya, il quale si trova attualmente in Austria a Mariazell. Il *Pesti Hirlap* riceve da Salisburgo che il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi assieme al Ministro dell'Educazione Homan attualmente a Bad Gastein si recheranno il 17 corr. a Salisburgo e vi si tratterranno 5 giorni. In questo periodo Daranyi incontrerebbe Schuschnigg.

Anche il Ministro dell'Interno Szell è partito oggi per trascorrere un periodo di vacanze in Austria.

La Commissione dei mandati rinvia il problema della Palestina

GINEVRA, 10

La Commissione dei mandati, che nel frattempo si occuperà degli aspetti di secondaria importanza del problema, ha oggi deciso di riprendere l'esame vero e proprio della questione della spartizione della Palestina, il prossimo 13 agosto, giorno in cui è atteso il ritorno a Ginevra del Segretario di Stato alle Colonie, Ornsby Gore. Oggi essa si è fra l'altro occupata delle varie petizioni che le sono pervenute negli ultimi tempi.

Il problema palestinese

Gli ebrei a Zurigo deliberano di trattare con Londra

ZURIGO, 10

La seduta definitiva con la quale può ritenersi esaurita in senso politico la discussione, ha raccolto nello «Stadttheater» tutti gli ebrei sionisti convenuti a Zurigo per il ventesimo Congresso.

Dopo i discorsi di questi ultimi giorni, nei quali le due tendenze estremiste avevano scisso nettamente il campo, a chiusura di tutte le discussioni hanno parlato i due più eminenti rappresentanti dei due partiti: Ussinschky, capo del fondo operaio ebraico, e Weizmann, capo del sionismo. Ussinschky ha affermato la necessità di avere uno Stato ebraico totalitario e non una finzione giuridica, che sarebbe un palliativo per le aspirazioni sionistiche. Weizmann, invece, ha reso conto degli sforzi da lui compiuti per portare a soluzione il problema sionistico e ha affermato che il nuovo Stato ebraico sarà quello fissato dalla dichiarazione Balfour. I dati e le premesse sono molto discutibili, come discutibile è la teoria di non poter andare d'accordo con gli arabi. Lo Stato ebraico e lo Stato arabo — ha affermato Weizmann — dovranno intendersi e s'intenderanno.

Mentre telefoniamo, il Parlamento sionista sta votando sulla risoluzione presentatagli dall'Esecutivo, risoluzione che consta di sette punti.

I primi cinque punti riguardano il rifiuto parziale delle conclusioni del progetto Peel e il riconoscimento dell'unione storica del popolo giudeo con la Palestina. Il sesto e il settimo punto riguardano la procura da dare all'Esecutivo di continuare a trattare con il Governo inglese. Sembra che tale risoluzione sarà votata a grande maggioranza.

Una grande manifestazione lirica al Castello

L'eccezionale serata di domani

Attesa vivissima - Norme per il pubblico

Per le esigenze della preparazione della serata lirica di domani, questa sera il Castello (eccezion fatta per il Torrione rotondo) resterà chiuso al pubblico dalle 18 alle 23. Perciò oggi non vi sarà spettacolo cinematografico e la «Bottega del vino» e il Bastione fiorito si apriranno alle 23.

Il grande interessamento dei cittadini per la serata di domani si manifesta nella ricerca dei biglietti di posti. Come è stato pubblicato, i posti A sono stati fissati in lire 20, i posti B in lire 5. Per evitare un eccessivo affollamento non sono validi i biglietti dei blocchetti. Perciò il biglietto d'ingresso rimane per tutti quello normale, cioè di lire 2.

La serata di domani comprende l'esecuzione della «Cavalleria rusticana» di Mascagni e del madrigale a cinque voci, di Claudio Monteverdi, «Combattimento di Tancredi e Clorinda» (dal canto XII della «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso), esecutori: Magda Olivero (Clorinda), Miro Lozzi (Tancredi), baritono Afro Poli (lo storico) che durante l'azione leggerà i versi del Tasso. I cantanti saranno invisibili in orchestra, mentre in scena agiranno due valenti mimi: la Legnani e Carletto Thieben.

Esecutori della «Cavalleria rusticana» saranno Giuseppina Cobelli (Santuzza), Ettore Parmeggiani (Turiddu), Gaetano Viviani (Compar Alfio), Marianna Radev e Ida Mannarini nelle altre parti. Per la «Cavalleria rusticana» si prepara una messa in scena eccezionale con grande movimento di masse (quasi trecento persone sulla scena). L'orchestra, che sarà diretta dall'insigne maestro Umberto Berrettoni, si compone di cento professori d'orchestra del Verdi. Regia di Livio Luzzatto.

Il fascicolo del «Programma ufficiale» dedicato all'eccezionale serata lirica di domani, si annuncia anch'esso eccezionale per ricchezza di illustrazioni e abbondanza di interessanti notizie sullo spettacolo e sugli interpreti.

E' utile conoscere fin d'ora che i possessori di biglietti A entreranno dalla porta a sinistra del piazzale del Parco della Rimembranza, quelli dei biglietti B dalla porta a destra; i possessori di solo biglietto d'ingresso, dall'ingresso principale (ponte levatoio).

Il Festival dell'Operetta ad Abbazia

Domani "Al Cavallino bianco,,

ABBAZIA, 10

Ieri e oggi sono continuate le prove dell'operetta «Al Cavallino Bianco» che sarà data al Teatro all'aperto giovedì 12 corr. sera, nella versione italiana di Mario Nordio e nell'ampia edizione originale dello Stoltz, che costituirà per l'Italia una novità. Emil Schwarz ha voluto che il celebre lavoro sia presentato sulle scene di Abbazia in una veste superba, sia per quanto riguarda gli artisti e masse, che per gli effetti di coreografie e la messa in scena. L'ambiente caratteristico del Salzkammergut sarà riprodotto fedelmente nella visione scenica e nella fedeltà dei costumi che costituiranno una particolare attrattiva dello spettacolo. Il corpo di ballo, composto di quaranta ballerine Schwarz e di scelte ballerine classiche offrirà pittoreschi quadri di grazia e leggiadria femminile, mentre i celebri danzatori e cantatori tirolesi «D' Lengauer» daranno un'impronta originale allo spettacolo con l'esecuzione dei più suggestivi «Jodler».

La protagonista di questa gustosa operetta — che non a torto è considerata lo spettacolo fortunato dell'ultimo decennio — è Annie Sieberg, già tanto ammirata in Italia per la sua originale interpretazione nelle riviste parte dell'ostessa del «Cavallino bianco». Dario Medina avvolgerà la parte di Leopoldo il primo cameriere innamorato della sua padrona. Il cav. Pesamenede sarà Pierino Rosa che ha ottenuto in tale parte calorosi successi e con lui risalteranno gli applauditi interpreti di «Casanova» come la graziosa Lotte Menas, la vivace Lill Sweet, Dino Bolognese, Renato Rachel, Herta Gara. Ernst v. Nadherny, noto artista del teatro di prosa viennese, eseguirà il ruolo dell'Arciduca, che egli interpreta con personale risalto.

Grande è ovunque l'attesa per questo spettacolo e già oggi le richieste di biglietti sono state rilevanti. Com'è noto la vendita avviene ad Abbazia all'Ufficio «Cit», al Corso V. E. III, tel. 365; a Fiume all'A. S. A., Piazza Regina Elena, tel. 880; a Trieste all'Ufficio «Cit», Piazza Unità, all'Ufficio U. T. A. T. in via Imbriani, e alla Biglietteria Centrale, Corso V. E. III N. 1, Galleria Assicurazioni Generali.

Anche lo spettacolo di giovedì, come per i successivi, ci saranno da Fiume servizi di autocorriere al prezzo di lire 3, andata e ritorno, e di piroscafi pure al prezzo di lire 3, andata e ritorno. Da Trieste ci sarà un servizio speciale di autocorriere della S. A. Grattoni con partenza dalla Stazione di autocorriere alle ore 19.30 e ritorno dopo lo spettacolo. Prezzo di andata e ritorno lire 20.

Iersera la terza ed ultima rappresentazione di «Casanova», svoltasi alla presenza di numeroso pubblico, benchè disturbata dal vento, ha raccolto il fervido e convinto consenso degli uditori, che hanno festeggiato calorosamente i valorosi interpreti.

RADIO

Programmi dell'11 agosto 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Umberto Mancini. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il cortile, fiaba di Sam con musiche di C. F. Gaito. — 17.15: Musica da ballo: Manrico Lotti e la sua Orchestra. — 18.50: Musica varia. — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno. — 20.30: Cronache del Regime: Senatore Giuseppe Bevione. — 20.40: Musica varia. — 21: «Sangue viennese», operetta in tre atti di Giovanni Strauss, direttore d'orchestra: m.o Cesare Gallino. — 23.15 e 20.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Casella. — Indi: Musica da ballo.

Un apparecchio
che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

Le operette al Giardino pubblico

Oggi «Il paese dei campanelli» di Lombardo

Ieri sera, nonostante la leggera spruzzata di pioggia che ha avuto il merito di rinfrescare l'atmosfera, molta folla è accorsa al Teatro estivo del Giardino pubblico, per assistere alla rappresentazione della vivace operetta di Lombardo «Madama di Tebe» offerta dall'applaudita Compagnia «Città di Firenze». Lo spettacolo, che ha avuto un momento di incertezza in seguito al minaccioso contegno del tempo, è andato ottimamente. Gli spettatori sono rimasti coraggiosamente ai loro posti e gli artisti anche. Questi ultimi anzi, rinfrancati dall'incoraggiamento del pubblico, hanno dato spiritosamente la stessa lena e brio, cantando e recitando con insolita spigliatezza. Naturalmente, tale eroico programma è stato sottolineato più volte da calorosi applausi. Graziosa la esuberante Marcella Flower, che ha creato una figuretta tipica e divertente; brava la soprano Elvi Landi, godibile il comico Gino Gianni per le sue allegre trovate e buono il tenore Aldo Menari, del quale gli spettatori hanno apprezzato le ottime qualità vocali. Il balletto Flower ha cooperato con le sue caratteristiche danze al successo dello spettacolo. Alla fine il pubblico ha festeggiato tutti i simpatici interpreti.

Questa sera, alle 21.15, la «Città di Firenze» darà l'allegra operetta in tre atti di Lombardo «Il paese dei campanelli».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Principe. 15.30: «Mogli di lusso», sensazionale e brillante avventura amorosa con Bette Davis. Prima visione. Prezzi: L. 1, 2, 3.
Italia. 16: «Mosca-Sciangai», dramma d'amore durante la tragedia russa con W. Keepler, S. Lanner e Pola Negri. L. 1.
Regina. 16: «L'uomo ombra», film Metro (giallo straordinario), con William Powell e Mirna Loy. Lire 1.
Impero. 16: «I due sergenti», romanzo storico d'amore con Gino Cervi ed Evi Maltagliati. Splendida messa in scena di Guazzoni. Un grande succ. della cinematografia nazionale!
Reale. 16: «Beckie Sharp» (L'avventuriera) con Miriam Hopkins, grandioso film d'amore a colori. L. 1.
Garibaldi. 16: «L'uomo dai diamanti», con Edward Arnold. Ingresso L. 1.
Novo Cine. «Pattuglia sperduta», con Victor Mac Laglen. L. 1.
Massimo. 15.30: «Sarò tua», passionale, con H. Marshall e J. Arthur. L. 1.
Moderno. 15.30: «Le belve della città», lotta per la vita e per la morte contro i gangsters.
Odeon. 16: «L'ora misteriosa», con Loretta Young e F. Tone. Bellissimo!
Armonia. 15.30: «Pensione Mimosa», F. Rosay. Nuovo varietà De Rosè.
Popolo. 17.15: Teatro all'aperto con «Mia moglie che genio!». Sullo schermo: «Alì nel buio», con M. Loy. L. 1.
Vittoria (all'aperto), 20: «La gondola delle chimere» dal celebre romanzo di Maurice Dekobra. Con maltempo nell'interno dalle ore 16.
Centrale. 15.30: «Porto», con I. Gramatica, C. Pilotto, E. De Muro Lomanto.
Venezia. 17: «La porta segreta», un film d'intensa drammaticità con Evelyn Venable, M. Morris, V. Taylor.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. Successo della Compagnia «Città di Firenze». 21.15: «Il paese dei campanelli», di Lombardo.
Dancing Excelsior (Barcola). Il ritrovo elegante. Successo Orchestra Montanelli. In caso di maltempo si danza nei saloni interni.
Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.
Bagno Ausonia-Savoia. 21: Grande veglia danzante con ricco programma.
Boschetto Danze. L'ambiente più incantevole di Trieste. Danze ed attrazioni sotto la «pagoda fiorita».

Importazione di sanse di olive dall'Albania. Tra i contingenti fissati in questi giorni per l'importazione di merci dall'Albania nel secondo semestre a. c., figurano le sanse di oliva tariffa doganale n. 123, per un quantitativo complessivo di quintali 35.000. Trattandosi di un sottoprodotto per il quale non si ebbero in passato assegnazioni di contingenti, si reputò opportuno seguire il criterio di prendere per base, per la ripartizione fra le ditte commerciali, le documentazioni (bollette doganali) riguardanti le importazioni di sanse di olive dalle varie provenienze, effettuate negli anni 1933-34 e ciò allo scopo di assicurare la maggiore equità nella determinazione della quota spettante a ciascuna ditta. Per quanto suesposto, si invitano le ditte interessate a trasmettere al più presto possibile all'Unione provinciale fascista dei commercianti le relative domande, compilate nella forma d'uso e corredate con le documentazioni sopra specificate.

Una gamba rotta. Al bagno Excelsior, il falegname Francesco Antonante, di 17 anni, scivolando da una passerella, si è rotto la gamba destra. Trasportato dalla Guardia medica è stato accolto nell'Ospedale Regina Elena.

Dieci posti gratuiti
nella Casa dello Studente a Padova

Col 1.o agosto sono state aperte le iscrizioni alle Facoltà e Scuole della R. Università di Padova, per l'anno accademico 1937-38 XVI. A favore degli studenti maschi di disagiate condizioni che appartengano a famiglie residenti nella Provincia di Padova e che si iscrivano per la prima volta all'Università di Padova, sono messi a concorso 10 posti-premio presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte». I posti, intestati a studenti caduti nella grande guerra, consistono nel godimento, completamente gratuito, dal 15 novembre al 15 luglio, di una elegante stanza studio, con luce, riscaldamento, acqua corrente calda e fredda; il beneficio comprende anche il bucato di letto e quello personale normale. Lo studente può inoltre profittare dell'annessa Mensa che serve colazioni, pranzi e cene alla carta, rispettivamente per lire 1, 4.20 e 2.80.

Gli aspiranti devono presentare al Rettore domanda, in carta libera, con i documenti di rito, pure in esenzione da bollo, entro l'8 novembre 1937 XVI.

La Segreteria universitaria, dietro richiesta, fornisce ogni informazione concernente le modalità per l'iscrizione all'Università e per concorre ad altri cinque posti premio, presso la Casa dello Studente, e alle numerose borse di studio istituite a favore degli studenti iscritti all'Università di Padova.

Norme sanitarie per le importazioni
di animali destinati alle riserve di caccia

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni richiama l'attenzione degli interessati sull'ordinanza ministeriale del 23 giugno u. s., che stabilisce quanto segue:

Art. 1. La importazione nel Regno degli animali destinati al ripopolamento delle riserve di caccia è sottoposta alla osservanza delle seguenti condizioni: a) che gli animali di che trattasi siano scortati da un certificato rilasciato da un veterinario di Stato od autorizzato dallo Stato, attestante l'origine e la provenienza da località immuni da tularemia e da ogni altra forma infettiva; b) che siano riconosciuti sani alla visita del veterinario di confine e di porto, al momento dell'entrata nel Regno; c) che nelle riserve di destinazione siano mantenuti in isolamento sotto la vigilanza del veterinario comunale, per un periodo di tempo non inferiore a 15 giorni.

Art. 2. I casi di malattia o di morte che dovessero verificarsi fra gli animali tenuti in isolamento dovranno essere immediatamente denunciati all'autorità comunale, che, a sua volta, ne informerà tempestivamente la competente Prefettura.

Art. 3. Gli oneri derivanti dalla applicazione delle presenti ordinanze saranno a carico degli importatori.

Posti di medici alla Mutua. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in data 6 agosto 1937, l'avviso di concorso dell'Associazione Mutua fra Impiegati di Trieste, per il conferimento dei seguenti incarichi di medico: 1) un posto di medico con l'onorario annuo di lire 13.106,76 al locale I. R. M.; 2) un medico specialista pediatra con l'onorario annuo di lire 14.040, al locale I.R.M. Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria dell'Associazione, entro il 4 settembre p. v., la domanda su carta da bollo da lire 6, corredata dell'indicazione del domicilio, e dei documenti di rito. La presentazione di titoli e documenti a corredo è ammessa entro quindici giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Le prestazioni professionali del medico nominato non conferiscono all'incaricato la qualifica d'impiegato dell'Associazione Mutua.

Al R. Istituto superiore orientale di Napoli. Con i RR. DD. 25 febbraio e 29 aprile u. s. n. 439 e 792 sono state assegnate ampie direttive per la preparazione del personale occorrente agli enti pubblici e privati delle nostre Colonie e per l'espansione della cultura italiana all'estero. Detto Istituto è autorizzato a rilasciare le seguenti lauree: lingua, letteratura ed istituzioni orientali; lingua, letteratura ed istituzioni europee; scienze coloniali; lingua, letteratura ed istituzioni italiane per orientali.

Gita in Germania e in Francia. L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: Ad iniziativa del Sindacato fascista degli ingegneri della Provincia di Firenze, sarà organizzata dal 18 al 25 settembre p. v. una gita in Germania ed in Francia per la visita dell'Esposizione nazionale tedesca «Popolo creatore» a Düsseldolf e dell'Esposizione internazionale di Parigi. La quota di partecipazione è fissata in lire 1060 e comprende il viaggio in seconda classe, il vitto e l'alloggio, il trasporto dei bagagli ed i facchinaggi, le visite e le escursioni indicate nel programma e le tasse d'ingresso ai vari monumenti. Le iscrizioni devono essere accompagnate da un anticipo di lire 200, mentre il saldo dovrà esser versato almeno dieci giorni prima della partenza. Al viaggio potranno partecipare anche i professionisti e gli artisti delle altre categorie ed i loro familiari.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'elogio del Federale
per le affermazioni sportive

L'ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario federale ha espresso telegraficamente il suo vivissimo plauso agli atleti ed ai dirigenti del Dopolavoro Pubblico Impiego per la conquista, tenacemente voluta e valorosamente ottenuta, del massimo titolo nazionale nel campionato italiano di hookey su rotelle.

Il Segretario federale ha fatto altresì pervenire al Dopolavoro Ferroviario ed a Giordano Cottur il suo compiacimento e il migliore augurio in vista dei campionati mondiali di ciclismo, per i quali l'atleta triestino è stato designato.

S. E. Ricci alle finali
delle gare per Avanguardisti

ROMA, 10

Nella suggestiva cornice delle Terme del Foro Mussolini si sono svolte le prove finali del campionato di nuoto e tuffi per avanguardisti. Ha presenziato la manifestazione l'on. Renato Ricci, che al termine delle gare ha rivolto ai giovani partecipanti parole di vivo elogio, mettendo in rilievo i risultati raggiunti dall'Opera Balilla nel campo del nuoto, risultati che fanno sperare come il nostro Paese possa tra breve riprendere il posto che gli spetta in questo settore dell'attività sportiva.

L'azione assidua, serrata e tenace dell'Opera, con rigorosa unità di metodo, va diffondendo in tutta Italia questo sport tra masse sempre più vaste di giovani sotto la guida sapiente degli istruttori dell'Accademia fascista.

L'on. Ricci, dopo aver passato in rassegna le ordinate schiere dei 4000 Avanguardisti ammessi alle prove finali, ha ordinato il saluto al Duce, cui hanno risposto a gran voce i giovani e il pubblico che gremiva le gradinate della magnifica Aula termale.

I campionati europei di canottaggio
Buone prove degli azzurri in allenamento

AMSTERDAM, 10

Ieri sono arrivate dall'Italia le imbarcazioni dei canottieri azzurri che parteciperanno ai campionati europei il 13, 14 e 15 di questo mese. Nonostante la mancanza delle rispettive imbarcazioni, i nostri equipaggi non sono stati inoperosi e anzi, grazie all'interessamento del segretario della R.F.I.C. e alla cortesia della locale Società «Amster», che ha messo a disposizione le imbarcazioni necessarie, gli allenamenti si sono iniziati già sabato scorso.

Tutto lasciava supporre che le cose andassero per il meglio, quando proprio ieri un incidente banalissimo occorso al bravo Bussani, del quattro con timoniere della «Timavo», lo ha messo in condizione di non poter partecipare alle gare.

Il bravo Bussani, che si era allenato con tanta passione e sperava di poter figurare degnamente assieme ai suoi compagni nel quattro con timoniere, dovrà invece restare a riposo per almeno un mese. Il comm. Filippi ha subito telegrafato al C.O.N.I. e al Dopolavoro Ferroviario di Genova perchè sia inviata via aerea la riserva Pittaluga.

Ieri sera poi, accolti alla stazione dal reggente il Consolato generale di Amsterdam, dal segretario del Fascio e dai canottieri azzurri, sono giunti il presidente della Federazione italiana di canottaggio dott. Giovannetti e il camerata Manlio Severi, che parteciperanno al congresso della F.I.S.A. che ha inizio domani mattina.

Oggi è stata la prima giornata di allenamento ufficiale e tutti i nostri allenatori hanno provato il percorso della Boschbaan a bordo delle proprie imbarcazioni. Sia riguardo allo studio delle palate, sia riguardo agli scatti a breve andatura di gara, tutte le prove sono state più che soddisfacenti. Nonostante il vento, sono stati segnati ottimi tempi, particolarmente nel due di coppia (6'54"), nell'otto dei Livorno (6'14" 2 quinti) e nel singolo dell'Armida (7'35"), che lasciano a buon diritto prevedere un ottimo comportamento di gara.

L'elenco degli azzurri
prescelti per Copenaghen

ROMA, 10

La F. C. I. comunica: Il Direttorio federale ha comunicato alla Federazione Ciclistica Danese l'elenco definitivo dei corridori prescelti per i campionati del mondo. Detto elenco è così formato:

Velocità dilettanti: *Pola, Astolfi, Loatti, Rigoni.*

Velocità professionisti: *Martinetti.*

Mezzofondo: *Severgnini, Bovet.*

Strada dilettanti: *Bisio, Cottur, Leoni, Montesi, Santambrogio e Succi.*

Strada professionisti: *Bini, Di Paco, Favalli, Moretti, Rossi.*

I corridori Bisio, Cottur, Leoni, Montesi, Santambrogio, Succi, Bini, Di Paco, Favalli, Moretti, Rossi, dovranno trovarsi giovedì mattina a Verona, all'albergo Firenze, a disposizione del C. T.

Essi ripartiranno alle 9 del 15 corrente per Copenaghen unitamente agli altri corridori ed agli accompagnatori.

Imbarcazioni italiane e straniere
alle regate internazionali di Trieste

Con un vagone speciale è giunto ieri nella nostra città il sei metri S. I. «Micel II», della Federazione germanica della vela, il quale parteciperà alle regate internazionali estive d'Italia che, come è noto, si svolgeranno nelle acque di Trieste e in quelle di Portorose, dal 15 al 20 corrente.

Contemporaneamente al «Micel II» sono giunte quattro imbarcazioni della R. Marina e una «stella» della Federazione francese della vela, che sono andate ad ormeggiarsi presso la sede del R.I.C.I. Gruppo Adriaco. E' anche pervenuta l'iscrizione dell'otto metri italiano «Bona», notissimo in campo internazionale, come pure è giunta l'iscrizione dell'Estonia, che invierà alle gare una o due imbarcazioni.

Nella mattinata di ieri è stato tirato a riva l'otto metri «Italia», vincitore delle Olimpiadi di Kiel, per un'opportuna rifinitura.

Tra le imbarcazioni abbiamo visto il sei metri «Vega», della Regia Marina, che è stato particolarmente ammirato dai tecnici e dai competenti in costruzioni di barche a vela. Il «Vega» è veramente una magnifica imbarcazione e la particolare attenzione di cui è stato oggetto è pienamente giustificata. Nelle imminenti regate l'imbarcazione che rappresenterà la bandiera della nostra Marina da guerra (il «Vega» appartiene infatti alla R. Scuola navale di Livorno) non mancherà certo di farsi notare.

All'Adriaco è pure vivamente attesa la prova della stella «Canapo», di S. A. R. il Duca d'Aosta, che Gino Nadali avrà l'onore di guidare.

Nuotatrici giuliane
ai campionati di Levico

ROMA, 10

I campionati italiani di nuoto e tuffi, sezione femminile, categorie allieve, juniores e seniores, si svolgeranno a Levico (Trento) il 15 agosto. Alle gare di cui sopra sono state ammesse, fra le altre, le seguenti nuotatrici e società:

Categorie allieve, metri 50 stile libero, finale: Ballaben Etta, Soc. Triestina Nuoto; metri 50 sul dorso, finale: Ballaben Etta, Soc. Triestina Nuoto; metri 50 a rana, finale: Pizzul Thea, Soc. Fiumana Nuoto, e Pizzul Melania, idem; staffetta 3 per 50 stile libero, finale: Soc. Triestina Nuoto e Soc. Fiumana Nuoto; tuffi da trampolino metri 3: Martinolli Angioletta, Soc. Triestina Nuoto.

Categoria juniores, metri 50, stile libero: prima batteria: Zisca Elsa, Soc. Triestina Nuoto, e Possega Gemma, Soc. Triestina Nuoto; seconda batteria: Stepancich Dina, Soc. Fiumana Nuoto; finale metri 200 stile libero: Possega Gemma, Soc. Triestina Nuoto, Stepancich Dina, Soc. Fiumana Nuoto, Gerenzini Anita, Soc. Fiumana Nuoto; finale metri 50 sul dorso: Zisca Elsa e Prekop Mafalda, Soc. Triestina Nuoto; metri 100 a rana, finale: Prekop Mafalda, Soc. Triestina Nuoto; staffetta 3 per 50 mista, finale: Soc. Triestina Nuoto e Soc. Fiumana Nuoto; staffetta 3 per 100 stile libero, finale: Soc. Triestina Nuoto e Soc. Fiumana Nuoto.

Categoria seniores, finale metri 100, stile libero: Lokar Bianca, Soc. Triestina Nuoto, Cattonaro Nerea, Soc. Fiumana Nuoto; finale metri 400 stile libero: Foscatti Narcisa, Soc. Triestina Nuoto, e Lokar Bianca, idem; finale metri 100: Scheri Giovanna, Soc. Triestina Nuoto; finale metri 200 a rana: Prekop Hilde, Soc. Triestina Nuoto; finale staffetta 3 per 100 mista: Soc. Triestina Nuoto e Soc. Fiumana Nuoto; finale staffetta 4 per 100 libero: Soc. Triestina Nuoto e Soc. Fiumana Nuoto.

Le concorrenti alle gare suddette, al loro arrivo a Levico, dovranno presentarsi all'Azienda autonoma di cura (via Dante 115, tel. 1).

Il torneo natatorio triangolare dei "Guf,,
Vittoria iniziale per 4 a 3 dei nostri goliardi sulla squadra toscana di pallanuoto

Il torneo triangolare, che vede impegnati gli universitari di Bologna, Firenze e Trieste, ha avuto inizio ieri con la partita di pallanuoto fra le rappresentative di Trieste e Firenze.

Debutto lusinghiero

Nel suo debutto il «sette» alabardato ha brillantemente superato il «Guf» gigliato, che rappresentava un serio ostacolo da superare. Ma l'ardore agonistico e la volontà di vittoria dei «gufini» di Trieste hanno loro permesso di vincere questo incontro proprio quando la possibilità del successo sembrava tramontata.

Il primo tempo aveva visto infatti la squadra gigliata in vantaggio per due punti a uno e durante questo periodo di gioco gli ospiti avevano dimostrato di poter reggere validamente il confronto con i triestini.

Una terza rete fiorentina all'inizio della ripresa frustava la squadra triestina, che passava decisamente all'attacco. Fusi in un sol blocco di energie, i goliardi di Trieste hanno allora iniziato un gioco velocissimo ed entusiasmante, martellando continuamente la rete fiorentina che Morellini difendeva con grande bravura.

Ma il portiere toscano, pure mettendo in mostra tutta la sua classe e riuscendo a parare alcuni insidiosi tiri degli attaccanti triestini, non poteva impedire al quarto minuto che una palla, violentemente lanciata da De Zucco, s'insaccasse nella sua rete.

La beneficiata di Deveglia

Successivamente Deveglia, con un forte e preciso tiro, coglieva un altro successo, facendo rinascere le speranze in una vittoria dei locali.

Due forti tiri di Deveglia venivano poco dopo respinti dai pali, mentre pure un'azione dei fiorentini subiva la stessa sorte. A pochi secondi dalla fine Deveglia infilava nuovamente di prepotenza la rete fiorentina, donando così alla sua squadra una vittoria meritata.

In complesso l'esordio dei triestini è stato soddisfacente e lascia bene a sperare per la partita di questa sera. Meritevoli di elogio Zellermayer, Brunetti e soprattutto Deveglia.

Ammirata l'esibizione del «Guf» fiorentino, composto da tritoni che anche nel recente campionato della Milizia hanno avuto modo di dimostrare la loro classe. Magnifico fra di essi il portiere Morellini. Ecco le formazioni delle due squadre:

«Guf» Trieste: *Periz Brunetti e Antonini; B. Zellermayer, De Zucco, Deveglia e Vessel.*

«Guf» Firenze: *Morellini, Picchioni, Salvadori, Zenobi, Scarselli, Goggioli e Gherardelli.*

Ha arbitrato il sig. Niola di Napoli.

Equilibrio di valori

Questa sera al Bagno Ausonia si concluderà, con un programma di prove, l'incontro triangolare. Gli incontri di nuoto hanno tutti i numeri per destare un grande interesse, in primo luogo per la rivalità che esiste tra i vari «Guf», in secondo luogo per l'effettivo grande valore dei nuotatori in gara. Il «Guf» di Bologna poggia le sue migliori speranze su Carminati, Galuzzi, Rock e Marinelli, tutti uomini di primo piano.

Il «Guf» di Firenze ha i suoi atleti migliori in Goggioli, Scarselli e Picchioni. Questi tre uomini hanno molte probabilità di riportare la vittoria nelle loro specialità e, se saranno bene aiutati dagli altri, rappresenteranno una seria minaccia.

Quanto agli universitari triestini, essi pure si presentano in una formazione molto forte, che ha tutte le probabilità di contrastare il passo agli avversari. Ecco, del resto, la formazione definitiva della squadra: metri 100 s. l.: Battitori, Bedini; m. 200: Gottardi e Martinelli; m. 400 s. l.: Gottardi, Vessel; m. 100 a rana: Viezzoli, Bernini; m. 100 sul dorso: De Zucco e Costantini; staffetta artistica 3×50 De Zucco, Koharovich e Battitori; staffetta 5×50 Brunetti I, Brunetti II, Bedini, Monai e Battitori.

L'incontro si presenta quindi sensibilmente equilibrato e sarà probabilmente l'ultima gara, la staffetta 5×50, quella che dirà l'ultima parola.

Per il torneo di pallanuoto verrà disputata l'ultima partita, quella tra i «Guf» di Bologna e di Trieste. Oggi nella mattinata, alle 11, si svolgerà invece l'incontro Bologna e Firenze. I fiorentini, dopo la sconfitta subita ieri ad opera dei triestini, hanno poche speranze di aggiudicarsi il primo posto. La lotta quindi sembra ristretta tra i bolognesi ed i triestini. Vedremo questa sera quale «Guf» sarà più degno di aggiudicarsi la vittoria.

Il programma odierno

Ecco il programma-orario delle gare: 200 stile libero, 100 rana, 100 dorso, 400 stile libero, staffetta 3×50 artistica, staffetta 5×50 s. l.; incontro finale di pallanuoto «Guf» Bologna-«Guf» Trieste. Inoltre si svolgeranno alcune gare di contorno ed un'esibizione di tuffi.

Per la riunione sono stati stabiliti i seguenti prezzi: posti distinti lire 5, gradinate lire 3, iscritti al «Guf» tessera A. XV lire 2, Dopolavoro (limitati) lire 2.

L'illuminazione delle Grotte del Timavo

Domenica si avrà la splendida illuminazione di tutto il percorso del Littorio nelle grotte del Timavo, che concluderà degnamente la manifestazione in onore di Federico Prez.

Ecco il programma della giornata: ore 7 partenza da Trieste della staffetta recante la fiaccola votiva offerta dal Dopolavoro Associazione XXX Ottobre; ore 9 circa arrivo della fiaccola nella caverna Schmidl, dove verrà celebrata una Messa di suffragio sotto la targa che ricorda il tragico incidente. Subito dopo i soci del Dop. Ass. XXX Ottobre, le rappresentanze degli altri Dopolavoro, i membri della Commissione Grotte del C.A.I., si recheranno, con una fiaccolata, nella grotta del Silenzio, ove avverrà il battesimo della caverna intitolata al nome dell'estinto. Entro le 11 la prima parte della manifestazione avrà fine.

Per l'illuminazione del pomeriggio è stato organizzato un servizio di autocorriere con partenza dalla stazione di piazza della Libertà, alle 12.15 e alle 15. Coloro che volessero usufruire di tale mezzo di trasporto, devono prenotare i posti entro il 14, negli uffici della «Sat» in piazza della Borsa. Il prezzo di andata e ritorno è di lire 8; mentre il prezzo d'entrata alle grotte è di lire 5. Sui treni saranno in vigore le riduzioni del 50% e del 70%.

Nell'interno delle grotte, e precisamente nella caverna Schmidl, funzionerà la posta sotterranea e vi sarà pure un servizio di buffet.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì): Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

L'allenatore federale per i tennisti
non è ancora stato scelto

ROMA, 10

La Federazione italiana tennis comunica:

Da qualche tempo negli ambienti tennistici circola insistente la voce che senz'altro, per il prossimo anno, sarà assunto dalla F. I. T. un grande allenatore per la squadra nazionale. Per quanto la notizia abbia fondamento, è del tutto prematuro fare dei nomi.

Mortale investimento automobilistico

Verso le 24 di ieri, un'automobile privata, mentre imboccava piazza Venezia, investì uno sconosciuto. Premurosamente soccorso, il poveretto veniva trasportato d'urgenza all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove però, appena giunto, decedeva in seguito alla frattura del cranio e ad altre gravi lesioni riportate in tutto il corpo. Il pover'uomo, che ha l'apparente età di 55 anni, non aveva indosso alcun documento di identificazione personale. La salma dello sconosciuto è stata più tardi trasportata nella Cappella mortuaria di via della Pietà. Il conducente dell'auto investitrice è stato fermato per gli opportuni accertamenti.

Un piede fratturato

Giuseppe Cecchini, di 17 anni, abitante al N. 665 di Servola, e occupato nella Ferriera, spingendo un carrello carico di materiale, cadde e si fratturò il piede destro. E' stato trasportato dalla Guardia medica all'Ospedale Regina Elena.

ALLEGRETTO

Belle giornate estive, interessanti programmi di vacanze dopo lunghi mesi di lavoro, festose gite domenicali nelle ariose libertà delle spiagge o dei monti. Sono questi i motivi lieti della stagione che ci fa rivedere molti panorami della vita in colore azzurro. Il piacere della vita all'aria aperta completa una moltitudine di piaceri: sotto gli alberi, in montagna, o al fresco vento del mare è più vivo lo appetito, i cibi sono più saporiti, e perfino le abituali sigarette sembra che abbiano un gusto e un aroma più penetranti. Per queste più liete giornate, non dimenticheremo naturalmente le nostre preferite *Macedonia extra* che sono una perfezione di gusto e di aroma.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico. Domenica gita a Prevallo, salita Monte Re ed escursione Castello di Lueghi. Programma ed iscrizioni in sede. Quota automezzo: soci lire 6, non soci lire 7.

«Acegat». Presso la sede del Dopolavoro aziendale «Acegat» sono in vendita i biglietti per il bagno Postogna di Muggia, valevoli tanto per i giorni feriali quanto per i festivi ai seguenti prezzi ridotti: dopolavoristi, famigliari e simpatizzanti: lire 2.10 per adulti, lire 1 per bambini, andata e ritorno e bagno compreso.

«A. Casalini». Il Dopolavoro «A. Casalini» organizza per domenica una gita in automezzo attrezzato alla volta di Monte Santo di Gorizia. Partenza da Trieste alle 7; ritorno alle 22 circa. Il prezzo di passaggio è fissato in lire 8 per soci e simpatizzanti. Un automezzo proseguirà per la Selva di Tarnova; prezzo lire 12. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Francesco 2.

Cooperative Operaie. Oggi alle 21, esposizione fotografie del giro dolomitico. Partecipanti invitati sede. Sabato 21 e domenica 22 corr. escursione con salita Monte Coglians, pernottamento Rifugio Marinelli. Iscrizioni a tutto il 19 in sede, dalle 20.30 alle 22.

Chimici. Oggi dalle 20 trattenimento. Aperte prenotazioni dei posti per Carro di Tespi Lirico. Per sabato e domenica gita con automezzo ai Laghi di Fusine, con salita facoltativa sul Mangart. Partenza del primo automezzo alle 16, del secondo alle 19 del giorno 14. Iscrizione lire 17. Biglietti presso il bar Dapretto e in sede, via Conti 11. Ad Abbazia, verso la presentazione della tessera sociale, la pensione del dott. C. Horvat praticherà un abbuono del 10 per cento concedendo l'uso gratuito della propria spiaggia. Informazioni in sede, dalle 20-23.

Jutificio Triestino. Domenica gita al lago di Misurina e Cortina d'Ampezzo. Andata per Sappada; ritorno per Pieve di Cadore. Partenza sabato alle 24. Quota di viaggio in automezzo, lire 27. Biglietti presso Tommasini, via Mazzini 39.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domenica escursione a Valbruna Rifugio Grego per incontrarsi con i partecipanti della settimana alpinistica. Partenza ferrovia sabato pomeriggio.

Commissione Grotte. I soci della Commissione Grotte sono invitati a ritirare i biglietti della corriera speciale messa a disposizione dalla Direzione per assistere alle onoranze in memoria di Federico Prez a S. Canziano.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 18):
Turno Italia: 1 giovane macchina, 2 ingrassatori passeggeri, 1 marinaio carico, 1 fuochista carico.
Turno Adriatica: 3 marinai.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaio, Equizio.

DECESSI (10 agosto 1937-XV): Baldisseri Anna Maria, a. 25; Bari Eugenio, a. 45; Magagnin ved. Stradella Luiga, a. 64; de Villaris Giacinto, a. 80; Dell'Angelo Augusto, a. 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Kosovel Francesco, architetto con Lachi Darinka, casalinga; Cimetta Guido Giuseppe, impiegato con Borri Anna Maria, insegnante; Soldati Antonio Paolo, impiegato con Fragiacomo Carla, casalinga; de Mordax Bruno, impiegato con Giovannetti Ismalia Angela, sarta; Vascotto Livio, capitano marittimo con Derosa Silvira, casalinga; Culot Oliviero, meccanico con Giacuzzo Anna, ostetrica; Cerneca Giovanni, agricoltore con Lachi Maria, casalinga; Bernardini Guerrino, meccanico con Gorup Olga, casalinga; Giamba Zenone, bracciante con Trucci Maria, casalinga; Longhi Nestore, impiegato con Scarlavai Bruna, impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Senigaglia dott. Nunzio, avvocato con Giurin Anna, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Ciclamo. Un procedimento casalingo per estrarre il profumo dai fiori è il seguente: Si pongono i fiori appena recisi in una cassetta di latta e si coprono con vaselina oppure con grasso purissimo. Quando il profumo è stato ben assorbito si versa sulla vaselina o sul grasso, dell'alcool puro il quale assorbe a sua volta il profumo. Si può rinnovare l'operazione parecchie volte con lo stesso alcool, ma con nuovi fiori, fino all'ottenimento del grado di profumo desiderato. Oppure: Si fanno macerare per circa un mese in mezzo litro d'alcool purissimo 30 grammi di fiori, e si filtra.

Lasciapassare. Quell'inverno rigidissimo era nel 1929. — *Urgentissimo.* Si rivolga per informazioni, alla Segreteria generale della Congregazione di Carità (via dell'Istituto N. 29). — *Impaziente.* Non diamo in questa rubrica, informazioni pubblicitarie. Consulti gli avvisi in quarta pagina dei giornali.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA 23-enne brava tutti lavori casa offresi a piccola famiglia distinta, preferibilmente medico. Offerte: Cassetta 23660 A, Unione Pubblicità. 23660 A

PRESTASERVIZI brava ore da combinarsi offresi. Via del Monte 9, porta 10. 74045 A

RAGAZZA tutto fare, parla tedesco, italiano, paziente bambini, offresi. Coroneo 3, portinaia. 41634 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCHIAMO per Trieste, Milano, Roma, Torino, cameriere, domestiche, governanti, paghe 180-200. Torrebianca 24. 41668 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 74035 B

[...]

STANZA salotto bagno termosifone telefono, indipendenti, cerca distinto pressi Idroscalo. Rivolgersi portiere detto. 23760 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA vitto affittasi. Via Trento 12-III, destra. 41633 F

[...]

Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, mezzanino, dalle 16 alle 19, telefono 75-29. 41649 I

APPARTAMENTO in villa Crispi 66, cinque stanze, accessori, giardino, affittasi. Rag. Sterpin, viale XX Settembre 1. 74049 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 grandi stanze, due poggiuoli, ricchi accessori, affittasi Foro Ulpiano 2-II. Amministrazione Clementi. 74009 I

[...]

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, grande assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 23761 I

GORIZIA: Locale sito vis-à-vis Aziende Elettriche, con vetrine, affittasi prontamente. Rivolgersi Lasciac, Gorizia, via Parcar 1. 23901 I

LOCALI due di cui un elegante salone affittansi. Via XXX Ottobre 6. Affitto mite. 74036 I

QUARTIERE 3 stanze centro città, soleggiato, affittasi prontamente. Diego, Dante 5. 74047 I

[...]

MOBILI cucina, una susta metallica, due materassi lana vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41639 NN

MOBILIO completo negozio modisteria, nonchè grossa partita perle vendonsi. Spiridione 6. 74032 NN

MOBILIO vendesi occasione causa partenza. Via Benvenuto Cellini 3, portinaia. 41631 NN

PIANOFORTE vendesi 300 improvvisa partenza. Mazzini 4-IV. 23749 NN

[...]

MATRIMONIALE bellissima, solida lavorazione, vendesi occasione. Via Istria 27. Biecher. 9040 NN

MATRIMONIALI nuove occasione vendonsi prezzi bassi. Rossetti 51 a, falegname. 74072 NN

MATRIMONIALI noce Caucaso, massima garanzia, prezzi imbattibili, occasione unica. Indirizzo Piccolo. 41659 NN

[...]

nette vendesi 200.000, eventuale saldo 120.000. Indirizzo Piccolo. 41643 S

CASA vendesi 250.000, conforto, appartamenti 2 stanze, stanzino, rende 7.50 percento netto. Offerte: Cassetta 23747 S, Unione Pubblicità. 23747 S

FONDO Scorcola posizione incantevole adatto costruzione villa, metri 1700, eventualmente frazionabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74073 S

L'8 agosto

SANTINA ved. ZMAJEVICH

chiudeva per sempre, dopo lungo soffrire, la sua vita esemplare.

Profondamente addolorate le famiglie ZMAJEVICH, ANTONAZ, GIACHIN, CHATILA, partecipano, a tumulazione avvenuta, l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, 11 agosto 1937-XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

Strappato tragicamente all'affetto dei suoi cari spirò il 9 corrente

AUGUSTO DELL'ANGELO

industriale

lasciando nel dolore il figlio **FERRUCCIO**, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16, dall'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente quanti vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

Maria Grego

Un grazie speciale per le particolari cure ed attenzioni al prof. dott. Luigi Sussi, al dott. Guerini, alle Suore e al personale tutto dell'Ospedale Brigata Pavia e a quanti si prestarono per lenire le sofferenze dell'adorata Scomparsa.

La famiglia GREGO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano tutte quelle gentili persone che con l'intervento ai funerali e con l'invio di fiori resero l'ultimo tributo d'affetto al loro amato

LUCIANO

Famiglie: VECCHIOTTI e ORSI

FONDO vendesi, costruzione ville, magnifica posizione città, tram. Offerte: Cassetta 23747 S, Unione Pubblicità.

GRADO vendesi casa affitto 11 locali ottima posizione 40.000. Richieste: Cassetta 23727 S, Unione Pubblicità.

PORTOROSE villa ombrosa due quartieri conforto grande giardino vendesi. Indirizzo Piccolo. 74040 S

VILLA città esente tasse giardino frutteto garage vendesi. Indirizzo Piccolo. 74061 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ALBERGO La Rosa, Socchieve: cucina casalinga, pensione con alloggio lire 13.50. 23538 T

ALBERGO Commercio Trieste, prospiciente il Palazzo del Lloyd Triestino, stanze con acqua corrente calda-fredda, lire 8 per persona. 41642 T

STRUGNANO: signorina cerca alloggio semplice, vitto, 15-20 giorni. Offerte, prezzo: Cassetta 1313 T, Unione Pubblicità. 1313 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

ARTIGIANO sposerebbe signorina o vedova con capitale. Cassetta 23723 U, Unione Pubblicità. 23723 U

VEDOVA 40-enne brava massaia, sposerebbe onesto operaio. Cassetta 23738 U, Unione Pubblicità. 23738 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CACCIA quota riserva pernici cercasi. Barozzi, Zattere 1401, Venezia. 74078 V

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kinol», Peretti 29, Roma. 5457 V

LA CENA DEGLI SPETTRI

40 — ALFREDO PITTA

A una delle pareti era un trofeo di armi strane, si sarebbe detto orientali. Da esse Daimon staccò una poderosa accetta da marinaio, dal filo tagliente e dalla lama poderosissima — una scure da arrembaggio; e tenendola alzata si precipitò addosso a Matòs, che, volgendogli le spalle, andava verso la tenda. Poi sulla testa del mostro la poderosa accetta cadde, mossa da un braccio la cui vigoria era decuplicata dal furore.

Matòs alzò le braccia al ferissimo colpo, traballò, si fermò di botto; poi, lentamente, si volse — così come comportava l'infernale anima meccanica datagli da un uomo. Fece per stringere il suo improvvisato avversario, l'altro se stesso umano; ma Daimon gli sfuggì agilmente, reiterò i colpi, ancora sulla testa e sulle spalle. Al terzo colpo l'accetta penetrò profondamente nel cranio, spaccando la fronte là dove la cicatrice a zig-zag pareva simboleggiare la maledizione divina; ma il mostro non cadde, e parve invece si aumentasse il suo furore — un furore tanto più terribile in quanto l'espressione crudele e demoniacamente beffarda della faccia pareva non alterarsi. Agitava le braccia, ora, ma senza che potesse mai afferrare il suo guardingo nemico, che, balzando qua e là agilmente, lo evitava. Daimon, invece, continuava a colpire. A un certo punto l'accetta calò, tremenda, su un braccio del mostro, lo recise, o meglio, lo spezzò, sicchè il moncherino, ancora attaccato, penzolò inerte. Non ne uscì sangue. Ma nello stesso momento l'altro braccio del mostro colpì con forza la testa di Daimon. Anche ora questi fu pronto a scansarsi con un agile balzo, ma non tanto che le dita d'acciaio di Matòs non gli strisciassero su una tempia, facendola sanguinare. E Matòs continuava a sogghignare, apparentemente insensibile al dolore, insensibile al furore, freddo, implacabile, demoniaco.

Parecchi minuti — anni, si sarebbe detto — durò quella terribile lotta; poi, ad un certo punto, il ferro della scure penetrò nel petto del mostro, con tanta forza che vi rimase infitto. Uno strano scatto metallico, un ronzio, altri rumori confusi; e finalmente Matòs, vinto, traballò, si accasciò, cadde di peso sul pavimento.

Si accasciò anche Daimon; ma si rialzò subito, livido in viso e insanguinato. Andò, quasi si trascinò sino alla scrivania, trasse da un cassetto una boccetta piena di un liquido verdastro, simile a quello che aveva momentaneamente ridata vita a Jean l'Effrol, e se ne lasciò cadere qualche goccia in bocca. La mano gli tremava. Ma immediatamente il mirabile rimedio fece il suo effetto, ed egli si raddrizzò, di nuovo forte, di nuovo capace di pensare, di nuovo dominatore. Andò verso Luisa, le schiuse non senza fatica i denti stretti fra loro, versò anche nella bocca di lei qualche goccia del liquido, stette ad aspettare, con le mascelle serrate, il viso simile a una maschera marmorea insanguinata.

Una ventina di secondi; poi Luisa si mosse debolmente, mandò un gemito, portandosi la mano al petto. Aprì gli occhi, battè rapidamente le palpebre, li richiuse. Daimon, inginocchiato accanto a lei, l'osservava in angosciosa trepidazione. Ma ora ella era meno pallida, anzi un lieve colorito le saliva alle guance. Era salva. Il liquido verdastro aiutava l'opera della natura, non la violentava: bisognava aspettare, per darne alla poveretta qualche altra goccia.

Daimon si guardò attorno: e il suo sguardo avrebbe atterrito chi lo avesse visto. Si rialzò, scostò la lieve tenda che copriva uno dei finestrini. Poi, metodicamente, volgendo a volte uno sguardo a Luisa per vedere se desse segno di riprendersi, fece a pezzi ciò che rimaneva di Matòs; e quei pezzi gettò, l'uno dopo l'altro, nel mare. Stava per tirar di nuovo la tenda, quando giunse sino a lui la voce della signora Colassi — voce di donna gaia e felice:

— Lasciamoli stare, capitano: sono due innamorati, due fidanzati...

E capitan Rissetti rise forte.

Poi Daimon ritornò presso Luisa. Aveva ucciso il suo fedele Matòs, colui che avrebbe dovuto punire terribilmente il curioso che fosse entrato in quel misterioso studio. E gli parve in quel momento — reminiscenze? voce della coscienza? — che qualcuno sussurrasse, dietro di lui:

«L'empio è caduto nella fossa che aveva scavata per altri».

Eppure ti amo!

Finalmente Luisa riaprì gli occhi. Daimon le aveva versato in bocca altre due gocce del liquido verdastro. La coscienza pareva ritornarle, e con la coscienza la memoria. Daimon, che l'osservava — tragica maschera di marmo e di sangue — la vide rabbrividire, volgere gli occhi altrove. Poi quegli occhi, deliberatamente, si fissarono nei suoi; la piccola mano bianca, ora si sarebbe detto diafana, si posò sulla sua; una voce dolce ma fioca pronunciò:

— Sei qui, caro? Mi hai fatto tanto tanto male. Perchè?

Poi ella si raddrizzò a mezzo sul divano, lo guardò meglio, inorridita:

— Ma non sei stato tu! Era l'altro, quel mostro... E ti ha ferito... Oh, che ferita! Chiama, che ti soccorrano...

Daimon non rispondeva; e a quello sguardo fisso Luisa ebbe di nuovo paura.

— Non... non sei stato tu, vero? Dimmelo, che è così! No, non tu che mi ami tanto, hai voluto uccidermi, soffocarmi... Credevo che mi stringessi tanto per amore... Non sei stato tu! Lo so, non sei stato tu!

E Daimon parlò. Era lui che parlava? Era lo spirito in lui, quello spirito che cominciava a piegare l'anima indomita, e gli sussurrava, gli faceva dire la crudele verità?

— Sono stato io, Luisina.

— Ah!

E la poveretta si accasciò di nuovo. Gli occhi, con un'espressione di suprema angoscia, si volsero attorno. Così proprio doveva essere: se ci fosse stato un altro, «l'altro», dove sarebbe andato? Daimon, sì, Daimon l'aveva uccisa: quel crudelissimo Daimon contro cui Pirotti l'aveva posta in guardia.

— Eppure ti amo! — sospirò; e mise il braccio al collo di colui che l'aveva uccisa, richiudendo gli occhi.

Un momento dopo capitan Rissetti e gli altri che erano sul ponte vedevano sbucare dalla scaletta un uomo dal viso insanguinato, orribile e tremendo. E una voce ruggiva — una voce da demonio:

— Luisa muore! Accorrete! Luisa muore!

Ancora una volta Matteo Daimon ritornava uomo, solamente uomo. L'amore, il dolore, erano stati più forti di lui. Ora sentiva confusamente l'avvicinarsi di una terza oscura ma invincibile potenza, la Morte; e sentiva, anche, che da essa sarebbe stato vinto. Vinto, Daimon! Vinto!

A Dio

Albeggiava. Se non vi fosse stata la bruma, forse capitan Rissetti avrebbe potuto vedere le coste della dolce Italia profilarsi lontano. Ma la bruma... E forse, povero capitan Rissetti, povero burbero, arcigno lupo di mare, non soltanto la bruma t'impediva di veder bene, ma anche quelle lacrime che ti velavano l'unico occhio. Lacrime, capitan Rissetti! Se qualcuno glielo avesse detto sarebbe stato scaraventato sul ponte da un pugno; eppure... Quanto era bella, quanto era buona, quella signorina Luisa che era stata per lui come una visione di cielo, là su quel maledetto battello!

«Era stata», sì: poichè ora, nella sua cabina, Luisa agonizzava.

La signora Colassi era disfatta. Daimon... Ma era Daimon, colui che, seduto accanto al lettuccio, teneva fra le sue una piccola mano cerea, diafana? O non era piuttosto «l'altro», l'orribile Matòs, sogghignante, immoto, sinistro? Era un viso umano, quello, o la maschera umana imposta per artificio a un automa cui un essere di prodigioso potere, il custode della Sfera della Vita e della Morte, aveva voluto dare anima d'acciaio e misterioso meccanismo, e il Maligno un'anima sua fatta di male e di volontà di male?

Albeggiava, e la luce grigia entrava dai finestrini rotondi, dando a tutto intorno forme, colore irreale.

Luisa aveva chiusi gli occhi. Quando li riaprì, parve a Daimon che in essi fosse come una preghiera suprema. Ma un'altra cosa egli comprendeva: era quella la fine.

La fine di Luisa: forse anche la fine di *tutto.*

— Caro! — sospirò ella, dolcemente — Oh, Anna, non piangere così! Lascia che *gli* dica qualche cosa... Caro, soffri tanto, vero? E infatti hai il viso cattivo... Ma sei buono, tu; cattivo era l'altro. Tu mi ami. Non lo credo, che mi abbia ucciso tu. Ora comprendo tante cose...

— Non ti affaticare.

Al suono di quella voce, che da ore non udiva, la signora Anna rabbrividì. Chi poteva parlare con quella voce? E si celò il viso fra le mani.

— No, non mi affatico... Sai, se non ti avessi conosciuto, non m'importerebbe di morire, ora. Ma ti ho amato tanto, ti amo tanto! Sei l'amore, tu. L'amore! E' bello... E tu non puoi salvarmi? Neppure tu puoi salvarmi? *(Continua).*